

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 29 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 297 del 28.07.09

Consiglio Provinciale. Un minuto di silenzio per le vittime della strada

Il consiglio provinciale ad inizio di seduta ieri ha osservato un minuto di silenzio, su proposta del consigliere Pietro Barrera (Mpa), per le 4 vittime della strada che sono morte nel week-end in provincia di Ragusa.

Sullo stesso tema è intervenuta anche la consigliera Venera Padua (Pd) che ha chiesto, anche a nome di altri colleghi, la trattazione di un ordine del giorno nella prossima seduta utile del consiglio circa l'indizione di una conferenza di servizi con tutti i sindaci dei comuni iblei, i comandanti delle polizie municipali e della polizia provinciale, nonché con le forze dell'ordine per stabilire criteri unici ed oggettivi per la chiusura dei locali notturni nel territorio ibleo.

Successivamente il vicecapogruppo consiliare di Alleanza Nazionale Giuseppe Colandonio ha comunicato alla presidenza del consiglio provinciale lo spostamento di commissione di alcuni consiglieri del suo gruppo. Il consigliere Giuseppe Colandonio si sposta dalla prima alla quinta commissione consiliare, il consigliere Enzo Pelligra dalla quinta alla settima, il consigliere Sebastiano Failla dalla settima alla prima. Dopo la richiesta di prelievo di due punti posti all'ordine del giorno da parte del consigliere Ficili (Udc), in sede di votazione è venuto meno il numero legale e pertanto la seduta è stata aggiornata ad oggi alle ore 18.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 298 del 28.07.09

Ragusa-Catania. Incontro all'Anas per verifica chiusura fase dei pareri tecnici

Una delegazione del comitato ristretto che segue l'iter del raddoppio della Ragusa-Catania composta dal presidente della Provincia Franco Antoci e dai componenti del comitato Sebastiano Guerrieri e Roberto Sica, nonché dal dirigente del settore "Infrastrutture", Vincenzo Corallo ha incontrato oggi a Roma nella sede dell'Anas, il capo dipartimento del project financing dottor Nucci, col responsabile unico del procedimento ing, Carlo Diemoz e col dottor Chiabotto, rappresentante del promotore finanziario per fare il punto sull'avanzamento dell'iter per la realizzazione dell'opera. Intanto i rappresentanti dell'Anas e del promotore finanziario hanno dato atto al comitato di aver contribuito a chiudere nei tempi più brevi la fase dei pareri tecnici necessari e che sono ora alla firma definitiva del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, del ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi e del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo.

Dopo aver ottenuto la firma dei pareri tecnici, si apre ora una delicata fase politica che essenzialmente prevede:

- a) la firma dei pareri dei ministri Prestigiacomo, Bondi e del presidente Lombardo;
- b) la predisposizione da parte della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture degli atti finali e la relativa trasmissione al Cipe; c) l'approvazione e il finanziamento finale da parte del Cipe.

"Nonostante il periodo feriale – afferma il presidente Antoci - occorre adesso bruciare i tempi per arrivare possibilmente entro il mese di settembre all'approvazione del progetto da parte del Cipe. Siamo certi che i deputati nazionali e regionali iblei si attiveranno immediatamente per arrivare a tale risultato. L'Anas da parte sua è già pronta, immediatamente dopo l'approvazione del Cipe, a mettere in campo le azioni di sua competenza per arrivare alla gara.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 299 del 28.07.09

Fondi ex Insicem. Confronto con gli iscritti agli albi professionali

Confronto, in vista della scadenza del prossimo 15 settembre (termine ultimo per la presentazione delle istanze) con i rappresentanti provinciali e gli iscritti agli albi professionali dei commercialisti, consulenti del lavoro e dei tecnici per l'illustrazione del bando per l'accesso ai fondi ex Insicem da parte delle imprese aventi i requisiti previsti del piano di utilizzo approvato dal partenariato istituzionale e socio-economico della Provincia. L'incontro si è reso utile per l'approfondimento delle procedure per usufruire delle misure aventi per oggetto la capitalizzazione delle imprese ed il ripianamento delle passività, attraverso i consorzi fidi e gli istituti di credito convenzionati i cui riferimenti e le cui condizioni sono riscontrabili insieme al bando nel sito istituzionale: www.provincia.ragusa.it.

Ancora una volta il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo hanno chiarito che le imprese interessate a nuovi investimenti possono accedere all'apposito fondo di rotazione per la loro capitalizzazione o ricapitalizzazione per essere in linea con gli obiettivi di Basilea 2 e con sufficienti requisiti di affidabilità nei confronti degli istituti di credito.

È stato chiarito inoltre che è possibile accedere ai finanziamenti agevolati per il ripianamento delle passività contratte nei confronti degli Istituti di Credito nell'ultimo quinquennio e fino alla data di pubblicazione del bando. Altro aspetto ha riguardato il ruolo dei consorzi fidi e le condizioni praticate alle imprese, riscontrabili nel sito della Provincia, tenendo conto che la loro patrimonializzazione si realizza attraverso l'apposito fondo che scatta man mano che siano acquisite, approvate e liquidate le pratiche riferite agli interventi di cui al bando preso in esame. Dopo i necessari approfondimenti, con l'intervento anche di diversi rappresentanti delle categorie imprenditoriali e produttive presenti, è stata ribadita la necessità di proseguire un'efficace azione di informazione degli imprenditori per il raggiungimento degli obiettivi nell'interesse delle singole imprese e di tutta l'economia provinciale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

29 luglio 2009, ore 11 (Assessorato Territorio e Ambiente, via Di Vittorio)

Presentazione del libro “Ragusa. Ferrovie... e dintorni”

Sarà presentato mercoledì 29 luglio alle ore 11 presso la sede dell'assessorato al Territorio ed ambiente, il libro “Ragusa. Ferrovie ...e dintorni” di Daniele Pavone, patrocinato dalla Provincia regionale di Ragusa, assessorato al Territorio ed Ambiente e dal Comune di Ragusa, assessorato alla Cultura. Il testo ripercorre le tappe fondamentali della storia della ferrovia in provincia di Ragusa. Saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e l'assessore alla Cultura del Comune di Ragusa Mimì Arezzo.

29 luglio 2009, ore 12 (Assessorato alle Politiche Sociali, via G. Bruno)

Presentazione del progetto “Stanotte e...vita!”

Si svolgerà mercoledì 29 luglio alle ore 12 la conferenza stampa di presentazione del progetto “Stanotte e...vita!”, realizzato dalla cooperativa sociale “Il Sole” in collaborazione con l'assessorato alle Politiche sociali e l'assessorato alla Viabilità. Il progetto garantirà la presenza di due ambulanze che pattuglieranno per tutto il periodo estivo, nelle ore notturne, le arterie stradali più trafficate lungo il litorale della Provincia di Ragusa. Saranno presenti il presidente della provincia Franco Antoci, l'assessore alle Politiche sociali Piero Mandarà, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ed il dott. Claudio Maria Bottiglieri, promotore del progetto.

(gm)

Raddoppio Statale «514»

Ieri a Roma il Comitato ristretto, che segue l'iter, ha partecipato a un incontro nella sede dell'Anas

Una delegazione del Comitato ristretto che segue l'iter del raddoppio della Ragusa-Catania composta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dai componenti del Comitato Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica, nonché dal dirigente del Settore Infrastrutture della Provincia, Vincenzo Corallo ha incontrato ieri mattina a Roma, nella sede dell'Anas, il capo dipartimento del project financing, dottor Nucci, col responsabile unico del procedimento ing. Carlo Diemoz e col dottor Chiabotto, rappresentante del promotore finanziario per fare il punto sull'avanzamento dell'iter per la realizzazione dell'opera.

I rappresentanti dell'Anas e del promotore finanziario hanno dato atto al Comitato di aver contribuito a chiude-

re nei tempi più brevi la fase dei pareri tecnici necessari e che sono ora alla firma definitiva del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, del ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi e del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo. Dopo aver ottenuto la firma dei pareri tecnici, si apre ora una delicata fase politica che essenzialmente prevede tre punti. Si parte dalla necessaria firma dei pareri dei ministri Prestigiacomo, Bondi e del presidente Lombardo, per poi passare alla ovvia predisposizione da parte della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture degli atti finali e la relativa trasmissione al Cipe. Infine, la parte probabilmente più complessa, ovvero l'approvazione e il finanziamento finale da parte del Cipe. Tre tap-

pe fondamentali di un unico percorso istituzionale che dovrebbe portare, almeno questa l'intenzione, a ridurre i tempi per l'avvio della realizzazione del raddoppio. Ottimista il presidente della Provincia, l'on. Franco Antoci. "Nonostante il periodo feriale - afferma il presidente Antoci - occorre adesso bruciare i tempi per arrivare possibilmente entro il mese di settembre all'approvazione del progetto da parte del Cipe. Siamo certi che i deputati nazionali e regionali iblei si attiveranno immediatamente per arrivare a tale risultato. L'Anas da parte sua è già pronta, immediatamente dopo l'approvazione del Cipe, a mettere in campo le azioni di sua competenza per arrivare alla gara".

MICHELE BARBAGALLO

PROGETTO. Chiusa la fase dei pareri, ora serve l'autorizzazione finale

Raddoppio della 514 Incontro a Roma con i vertici Anas

●●● Una delegazione del comitato ristretto che segue l'iter del raddoppio della Statale Ragusa-Catania, composta dal presidente della Provincia, Franco Antoci e da Sebastiano Guerrieri e Roberto Sica, nonché dal dirigente del settore «Infrastrutture», Vincenzo Corrallo, ha incontrato ieri a Roma nella sede dell'Anas, il capo dipartimento del project financing, il responsabile unico del procedimento ed il rappresentante del promotore finanziario per fare il punto sull'avanzamento dell'iter per la realizzazione dell'opera. I rappresentanti dell'Anas e del promotore finanziario hanno dato atto al comitato «di avere con-

tribuito a chiudere nei tempi più brevi la fase dei pareri tecnici necessari e che sono ora alla firma definitiva del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, del ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi e del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo. Dopo aver ottenuto la firma dei pareri tecnici occorrono la firma dei pareri dei ministri Prestigiacomo, Bondi e del presidente Lombardo; la predisposizione da parte della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture degli atti finali e la relativa trasmissione al Cipe; l'approvazione e il finanziamento finale da parte del Cipe». «Nonostante il pe-



Franco Antoci

riodo feriale - afferma il presidente Antoci - occorre adesso bruciare i tempi per arrivare possibilmente entro il mese di settembre all'approvazione del progetto da parte del Cipe. L'Anas è già pronta, immediatamente dopo l'approvazione del Cipe, a mettere in campo le azioni di sua competenza per arrivare alla gara». (SM)

Ieri a Roma fatto il punto sulla situazione **Camionale per Catania a settembre atti al Cipe**

L'approvazione del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania e la contestuale assegnazione dell'ultima tranche del contributo pubblico di 267 milioni da parte del Cipe potrebbero avvenire a settembre.

Questo è l'obiettivo che si è posto il comitato ristretto, rappresentativo delle istituzioni locali che ieri, rappresentato da una delegazione composta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, da Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica, nonché dal dirigente del settore Infrastrutture dell'ente di viale del Fante, Vincenzo Corallo, si è recato a Roma per fare il punto della situazione all'Anas.

La delegazione iblea, infatti, ha incontrato il capo dipartimento del project financing dell'azienda di stato, Settimio Nucci, il rup del procedimento Carlo Diemoz e Massimo Chiabotto della Silce spa, in rappresentanza del general contractor. Summit utile per appurare che mancano solo le firme del ministro dell'Ambiente, Stefa-

nia Prestigiacomò, del ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, e del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per chiudere l'istruttoria sul nuovo progetto varato alla luce delle prescrizioni ambientali. Le altre istituzioni e, specificamente, gli organismi tecnici ministeriali e regionali, si sono già favorevolmente espressi. Dunque, si attende solo "la presa d'atto" dei vertici politici e la predisposizione da parte della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture e relativa trasmissione del progetto al Cipe.

«Nonostante il periodo feriale – ha confermato il presidente Antoci – occorre bruciare i tempi per arrivare entro settembre all'approvazione ed al finanziamento da parte del Cipe. Siamo certi che i deputati regionali e nazionali si attiveranno immediatamente per giungere a tale risultato. L'Anas, infatti, è già pronta a bandire, così come prevede il progetto di finanza, l'ultima gara per l'aggiudicazione definitiva». ◀ (g.a.)

RAGUSA

Confronto per i fondi ex Insicem

Confronto, in vista della scadenza del prossimo 15 settembre, termine ultimo per la presentazione delle istanze, con i rappresentanti provinciali e gli iscritti agli albi professionali dei commercialisti, consulenti del lavoro e dei tecnici per l'illustrazione del bando per l'accesso ai fondi ex Insicem da parte delle imprese aventi i requisiti previsti del piano di utilizzo approvato dal partenariato istituzionale e socio-economico della Provincia. L'incontro si è reso utile per l'approfondimento delle procedure per usufruire delle misure aventi per oggetto la capitalizzazione delle imprese ed il ripianamento delle passività, attraverso i consorzi fidi e gli istituti di credito convenzionati i cui riferimenti e le cui condizioni sono riscontrabili insieme al bando nel sito istituzionale: www.provincia.ragusa.it.

Ancora una volta il presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino e l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo hanno chiarito che le imprese interessate a nuovi investimenti possono accedere all'apposito fondo di rotazione per la loro capitalizzazione o ricapitalizzazione per essere in linea con gli obiettivi di Basilea 2 e con sufficienti requisiti di affidabilità nei confronti degli istituti di credito. È stato chiarito inoltre che è possibile accedere ai finanziamenti agevolati per il ripianamento delle passività contratte nei confronti degli istituti di credito nell'ultimo quinquennio e fino alla data di pubblicazione del bando.

M. B.

Coi consulenti Utilizzo dei fondi ex Insicem, nuovo vertice in Provincia

Si è parlato delle procedure da seguire da parte delle imprese per accedere ai fondi ex Insicem per la capitalizzazione e il ripianamento delle passività nel corso della riunione che si è svolta ieri a Palazzo della Provincia. Attorno al Tavolo, i rappresentanti di consulenti del lavoro e tecnici. Insieme a loro, il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino e l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo.

Le imprese che intendono avvalersi di questi fondi hanno tempo fino al 15 settembre per presentare le istanze attraverso i consorzi fidi e le banche convenzionate. Tumino e Cavallo hanno ribadito che le imprese interessate a nuovi investimenti possono accedere al fondo di rotazione per la capitalizzazione per essere in linea con gli obiettivi di "Basilea2" devono avere sufficienti requisiti di affidabilità nei confronti delle banche.

Nel corso della riunione, inoltre, è stato chiarito che è possibile accedere ai finanziamenti agevolati per il ripianamento delle passività contratte nei confronti degli istituti di credito nell'ultimo quinquennio e fino alla data di pubblicazione del bando. Un altro aspetto di cui si è discusso è il ruolo dei consorzi fidi e le condizioni praticate alle imprese. E' stata infine ribadita la necessità di proseguire nell'informazione degli imprenditori per il raggiungimento degli obiettivi nell'interesse di tutta l'economia provinciale. **(a.i.)**

CONSIGLIO PROVINCIALE. Un minuto di silenzio in aula per le quattro vittime della strada. Poi manca il numero legale

«Remix» in tre commissioni Iacono contro la maggioranza

●●● Il consiglio provinciale ha osservato un minuto di silenzio, su proposta del consigliere Pietro Barrera (Mpa), per le 4 vittime della strada che sono morte nel week-end in provincia. Sullo stesso tema è intervenuta anche Venerina Padua (Pd) che ha chiesto, anche a nome di altri consiglieri, la trattazione di un ordine del giorno nella prossima seduta utile circa l'indizione di una conferenza di servizi con tutti i sindaci

dei comuni iblei, i comandanti delle polizie municipali e della polizia provinciale, nonché con le forze dell'ordine per stabilire criteri unici ed oggettivi per la chiusura dei locali notturni nel territorio ibleo. Dopo Giuseppe Colandonio di An ha comunicato alla presidenza del Consiglio lo spostamento di commissione di alcuni consiglieri del suo gruppo. Lo stesso Colandonio si sposta dalla prima alla quinta commissione

consiliare, Enzo Pelligra dalla quinta alla settima, Sebastiano Failla dalla settima alla prima. Dopo la richiesta di prelievo di due punti posti all'ordine del giorno da parte del consigliere Ficili (Udc), in sede di votazione è venuto meno il numero legale. Ma sulla mancanza del quorum il consigliere Gianni Iacono di Italia dei Valori dice: «Gli argomenti che seguono le corsie preferenziali, senza mancanza di numero legale,

sono quelli che consentono l'attuazione delle clientele e poi, come l'altro ieri sera, possono attendere ancora la relazione sul raddoppio Ragusa-Catania, le discussioni sulle dimissioni dell'ex presidente del Consorzio Universitario e dell'assessore Monte dei servizi sociali, sull'impianto nucleare e sui sostegni alle imprese e allo sviluppo economico. Non si rispettano i regolamenti, si aggirano le norme sulla mobilità, non ci saranno "sorprese" nei concorsi per dirigenti e quindi ritroveremo qualcuno uscito dalla porta che rientrerà dalla finestra e qualche esponente politico di area e per il personale sono sempre in aumento i verticalizzati». (GN)

Stazione passeggeri nel porto

Pozzallo. Ieri un vertice a Palermo per cercare di sbloccare la situazione

POZZALLO. Stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Sette anni dopo la Regione siciliana scopre che senza piano regolatore non può essere realizzata. Il progetto redatto dalla Provincia regionale di Ragusa, già finanziato per 1,6 milioni di euro, sarebbe da considerare come lavoro accademico. Mentre la Provincia fa ricorso al Tar, atteso che, se l'opera non viene realizzata entro dicembre 2009 si perde il finanziamento già concesso, il deputato regionale Roberto Ammatuna ha invece scelto la strada più diretta, facendosi promotore di una riunione a Palermo della IV Commissione all'Ars, di cui è vicepresidente. All'incontro di ieri erano presenti oltre ad Ammatuna, l'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Mario Milone, il dirigente generale del

Dipartimento, Rossana Interlandi, l'assessore provinciale Giampiccolo, il comandante della Capitaneria di porto di Pozzallo, Antonio Donato ed il sindaco della città Giuseppe Sulenti. Presenti inoltre gli onorevoli Orazio Ragusa e Riccardo Minardo.

Dopo aver ribadito l'importanza e l'urgenza dell'opera da realizzare in un porto ove transitano annualmente circa 150 mila passeggeri, Ammatuna ha invitato i presenti ad esporre i loro punti di vista. Dalla discussione sono emerse alcune perplessità sulla normativa che riguarda la redazione del piano regolatore portuale, considerata anche e soprattutto la destinazione funzionale delle banchine stabilita nel 1996. In base a tale destinazione, il cui fine è quello di garantire una comple-

ta operatività della struttura, la stazione passeggeri potrebbe anche essere realizzata a prescindere dal Piano regolatore portuale. Inoltre si è discusso sulla tipologia della struttura. Alla fine è stata accolta la proposta avanzata da Ammatuna di aggiornare la riunione per la prossima settimana, dando mandato all'assessore Milone e alla dott.ssa Interlandi di fare chiarezza in ordine ai dubbi sollevati. Fra le ipotesi possibili per uscire da questo intrigo burocratico che, per la verità, in molti pensano sia strumentale e finalizzato magari a favorire qualche iniziativa privata, quella di considerare l'opera di preminente interesse pubblico, in modo da poterla realizzare in deroga alla normativa esistente.

MICHELE GIARDINA

PORTO DI POZZALLO. È una delle ipotesi prospettate dal deputato del Pd Roberto Ammatuna

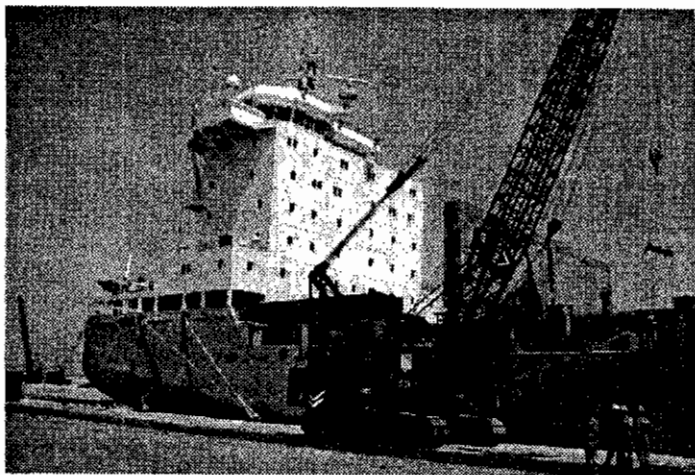
Il caso della stazione passeggeri «Opera di interesse pubblico»

La proposta del parlamentare del Pd è stata avanzata ieri nella riunione della quarta commissione all'Ars. Potrebbe risolvere la vicenda del Prg dello scalo.

Gianni Nicita

POZZALLO

●●● Il problema della mancata autorizzazione al progetto di realizzazione della stazione passeggeri al porto di Pozzallo al centro, ieri, della riunione della quarta commissione all'Ars. Un incontro voluto dal deputato del Pd, Roberto Ammatuna, che è vicepresidente dell'organismo. Erano presenti anche l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milorite, il dirigente generale del Dipartimento regionale territorio, Rossana Interlandi, l'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, ed il Sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsentì. Presenti pure gli onorevoli Ragusa e Minardo. Ammatuna ha sottolineato l'importanza di una struttura strategica come il porto di Pozzallo, dove transitano annualmente circa 150 mila passeggeri, che aumenta la movimentazione merci e passeggeri in maniera maggiore rispetto a tutti gli altri porti italiani. I parteci-



Un'immagine del porto di Pozzallo. FOTO ARCHIVIO

panti all'assise hanno, ognuno per la parte di loro competenza, tentato di fare chiarezza intorno alla vicenda per cercare di evitare la perdita del finanziamento, che ammonta a circa 1,6 milioni di euro, già assegnato per la realizzazione dell'opera. Dalla discussione sono emerse alcune anomalie da chiarire relativamente all'esistenza o meno di un Piano regolatore portuale e se la precedente destinazione funzionale della banchina, stabilita nel 1996, può essere considerata o meno equivalente ad un Piano regolatore Portuale. Da chiarire anche la tipologia della struttura destinata a stazione passeggeri, se da re-

alizzare in maniera rimovibile o meno. Dopo la serie di interventi dei presenti è stata accettata unanimemente la proposta, avanzata da Ammatuna, di aggiornare la riunione per la prossima settimana, dando mandato all'assessore Milone e alla dottoressa Interlandi di chiarire le perplessità esistenti. Fra le ipotesi possibili per la realizzazione della stazione passeggeri nel porto di Pozzallo, quella di considerare l'opera di preminente interesse pubblico e quindi poter derogare alla normativa esistente o, in alternativa, di chiudere il procedimento esistente e avviarne un altro che termini il 31 dicembre 2009. (*GN*)

Pozzallo Vertice ieri a Palermo **Stazione passeggeri, la Regione prende ancora altro tempo**

**Castaldo Calogero
POZZALLO**

Rinviato tutto alla prossima settimana. Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro con la commissione territorio all'Ars che mirava a dotare il porto di una stazione passeggeri. Il progetto della Provincia, come è noto, era stato dapprima valutato positivamente e, poi, bocciato dalla Regione con motivazioni non prive di contraddizioni. All'incontro, promosso dal deputato regionale Roberto Ammatuna (Pd), hanno preso parte anche il neo assessore Mario Milone, il direttore generale Rosanna Interlandi, il comandante della Capitaneria di porto Antonio Donato, l'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo, i parlamentari regionali Orazio Ragusa e Riccardo Minardo, il sindaco Peppe Sulsenti, il consigliere provinciale Pietro Barera.

Durante l'incontro sono emerse diverse interpretazioni su come applicare le leggi in vigore. Le discussioni hanno riguardato, in particolare, se considerare la stazione passeggeri una struttura rimovibile e, pertanto, se è applicabile la norma prevista dal codice della navigazione e se la stazione passeggeri debba essere prevista dal piano regolatore del porto. Tutti quesiti ai quali i tecnici dell'assessorato tenteranno di dare una risposta entro la prossima settimana.

Per sbloccare la situazione, si è valutata la possibilità di considerare l'opera di preminente interesse pubblico e quindi derogare alla normativa esistente o, in alternativa, di chiudere il procedimento esistente e avviarne un altro che abbia termine entro il 31 dicembre 2009. Anche in questo caso, una decisione risolutiva sarà presa durante la prossima riunione. ♦

POZZALLO

«Serve manutenzione per la provinciale 67»

m.g.) Il consigliere Toscano Salvatore del gruppo MpA, con interrogazione scritta indirizzata al presidente del Consiglio, al sindaco, al presidente della Provincia regionale di Ragusa, all'assessore provinciale alla Viabilità e al consigliere provinciale Pietro Barrera, sollecita interventi di manutenzione e sistemazione della segnaletica lungo la provinciale 67 Pozzallo-S.Maria del Focallo. Con riferimento all'incidente mortale dei giorni scorsi, che ha provocato la morte di due giovani pozzallesi, Toscano indica la necessità di installare segnali per il limite di velocità, semafori ad intermittenza, indicatori di velocità e quant'altro possa migliorare l'arteria dal punto di vista della sicurezza.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Disco verde per le aree di espansione: sorgeranno villette e palazzi di tipo economico popolare

Peep, c'è il via libera definitivo Il Cru dà ragione a Dipasquale

Il Consiglio regionale dell'Urbanistica ha approvato il Piano di edilizia popolare senza imporre alcuna prescrizione. Il sindaco: «L'iter era legittimo».

Giada Drocker

●●● «Il Comitato regionale per l'urbanistica ha approvato il piano per l'edilizia economica e popolare e lo ha fatto senza alcuna prescrizione». Lo comunica il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale, affiancato dal dirigente del settore Urbanistica, Ennio Torrieri. Ma la conferenza stampa diventa anche un'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

«Mi auguro che questo metta a tacere chi in questi mesi ha insinuato interessi particolari di chissà quale natura - dice Dipasquale -, spargendo veleno inutilmente e ritardando la costruzione della prima casa per decine di famiglie che hanno rischiato di perdere i finanziamenti. Il Consiglio di giustizia amministrativa aveva già detto che il piano era legittimo, poi la mia situazione personale e gli attacchi, l'indagine che si è risolta in un nulla ora la Regione con il Cru che ha dato il via libera per inserire altri

100.000 metri quadri di superficie tra le aree per l'edilizia economica e popolare. Peccato per i due anni persi, i ricorsi e controricorsi. Hanno solo bloccato famiglie ed imprese ma ora cercheremo di recuperare il tempo perso».

Nel decreto di approvazione vengono accolte quattro delle 9 osservazioni proposte dai privati. «Nelle aree Peep - spiega il dirigente Torrieri - vengono inseriti circa 85.000

metri quadri a Marina, 15.000 a Ragusa mentre sempre a Ragusa viene tolta dall'area una superficie di circa



**IL SINDACO: TANTE
ACCUSE INFONDATE,
MA SAPEVO
DI ESSERE NEL GIUSTO**

1.700 metri quadri che il proprietario ha chiesi di escludere». Di quali aree si tratta? «Un'area a Marina, di circa 10.000 metri quadri apparteneva già ad una cooperativa che era stata finanziata ma non aveva ancora presentato il progetto; la seconda, di circa 75.000 metro quadri, era circondata da programmi già realizzati e da altre aree Peep. Il terzo lotto è un'area di completamento in contrada Cisternazzi». (*GIAD*)

ATENE DI GUERRA

Il capogruppo di Alleanza popolare al Comune di Ragusa parla di «scelta scellerata» e invita i colleghi a rivedere le proprie decisioni

«Università, occorre fare presto»

Frasca sollecita i Consigli comunale e provinciale a riunirsi il prima possibile

Comune e Provincia non riescono a trovarsi d'accordo per la modifica dello statuto del Consorzio universitario ibleo. Il Comune ne ha approvato uno, la Provincia un altro, nel senso che ha inserito voci che non erano state vagliate dal Comune. Risultato? Tutto resta bloccato e nemmeno la recente conferenza dei capigruppo congiunta di qualche giorno fa, è riuscita a trovare soluzioni adeguate. Si è deciso di rinviare tutto a settembre mentre il Consorzio deve cercare somme da dare all'Università di Catania. La scelta di rinviare la possibile intesa tra Comune e Provincia a settembre trova il dissenso del consigliere Filippo Frasca che, assente per motivi personali alla riunione dei capigruppo, contesta il rinvio definendolo «scelta scellerata».

«Ma come? – commenta Frasca – veniamo fuori da una situazione di emergenza conosciuta da tutti, ancora oggi non possiamo dire che il peggio sia passato, e tutto quanto di buono i Consigli comunale e provinciale sanno fare è programmare le rispettive sedute per avviare il suddetto percorso nel mese di settembre? Più di un mese, da ora, durante cui potrebbe succedere di tutto? Più di un mese durante cui potrebbero sfuggirci le occasioni appese a un filo necessarie per rilanciare le prospettive del Consorzio? Mi pare si sia persa di vista la gravità del problema. Non voglio lanciare accuse gratuite a chicchessia ma ritengo che la dilatazione dei tempi non giochi a nostro favore. Anzi, tutt'altro. Rischia di peggiorare un quadro che possiamo già definire estremamente problematico».

Il capogruppo di Alleanza Popolare per Ragusa lancia una proposta. «Ci sono ancora

tutti i tempi tecnici – prosegue – per far sì che i due Consigli, comunale e provinciale, si riuniscano nei prossimi giorni, magari alla fine della settimana, rinunciando a giorni di vacanza supplementari per il bene del territorio, stabilendo il da farsi visto che stiamo parlando di una materia molto delicata che incide sullo sviluppo futuro del nostro terri-

torio. Lascia molto da pensare, poi, che in proposito non sia stato ancora predisposto alcun emendamento. Significa che si sta solo parlando a vuoto, senza avere il supporto di strumenti propositivi che permettano di concretizzare le variazioni auspiccate. Faccio appello ai miei colleghi, nonché ai capigruppo del Consiglio provinciale di Ragusa, affinché

rivedano la propria decisione e stabiliscano di riunirsi al più presto. Ogni giorno perso è un'occasione perduta in più che, conoscendo il regime di equilibrio che vige allo stato attuale sulla presenza universitaria nell'area iblea, non possiamo assolutamente permetterci».

MICHELE BARBAGALLO

IL PRESIDENTE di Confagricoltura analizza il momento critico del settore «L'agricoltura va rilanciata»

Oltre la metà della manodopera agricola presente in provincia di Ragusa trova lavoro nelle aziende di Confagricoltura. È il dato emerso durante il direttivo provinciale tenutosi nella sede di via dei Mirti, a Ragusa. Su un totale di circa 105 mila occupati nell'area iblea (vale a dire tutti i settori produttivi, pubbliche amministrazioni comprese), il settore agricolo, nel 2008, ha assorbito, con poco più di 30.000 occupati, circa il 30% della forza lavoro del Ragusano. E tutto ciò senza considerare gli occupati dell'indotto che l'agricoltura vitalizza e sviluppa, in una sorta di volano, che contribuisce a fare di quella iblea la provincia "più agricola d'Italia".

Le imprese agricole di Confagricoltura Ragusa, operanti in tutti i comparti dell'agroalimentare (vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo, zootecnico, floricolo, vivaistico ed ortofrutticolo) impegnano oltre il 50% della manodopera agricola presente in provincia, producendo una fetta importante del Pil provinciale di settore, destinato, per la maggior parte, al merca-

to estero. Il comparto agricolo si conferma, quindi, la principale attività del territorio locale attorno alla quale si giocano i destini dell'intera economia provinciale. "Ed ecco perché - afferma il presidente provinciale di Confagricoltura, Sandro Gambuzza - diventa necessario, a maggior ragione in un momento difficile come quello che stiamo attraversando, ottenere un sostegno adeguato da parte delle istituzioni, cosicché si possa punta-

re alla realizzazione di quegli obiettivi di crescita che, riferendosi alla provincia di Ragusa, un comparto produttivo come quello agricolo deve necessariamente porsi. Bisogna tutti assieme darsi da fare per individuare le azioni strategiche che ci possano portare, in tempi rapidi, alla definizione di una piattaforma di interventi di cui il settore ha necessità per evitare di essere sfiancato dalle tante vertenze ancora irrisolte. L'agricoltura deve tornare a diventare il volano principe dell'economia locale. E ciò può accadere se si modificheranno le prospettive di intervento. Non è più l'agricoltura di qualche decennio fa a primeggiare. Oggi c'è stata ormai una evoluzione, in tutti i campi di questo settore, che deve portarci a ragionare in altri termini. Come Confagricoltura, anche consapevoli delle responsabilità verso i nostri associati che sviluppano così tanto lavoro, ci sentiamo di affermare che forniremo appieno il nostro contributo per la piena concretizzazione dei suddetti obiettivi".

G. L.

COMUNE DI RAGUSA

.....

Zucchine e pomodori tutelate dal marchio di «origine protetta»

●●● Zucchine e pomodori di Sicilia col marchio Igp volto a tutelare il prodotto lungo tutta la filiera. L'idea viene al Comune di Ragusa e al consigliere comunale Franco Celestre: la fascia trasformabile rischia una crisi imminente e si studiano tutte le soluzioni possibili per contrastare l'assedio dei prodotti del Nord Africa e della Spagna. Fra le soluzioni possibili Celestre studia la possibilità di costituire un'associazione di produttori siciliani che, col supporto delle Province, delle Associazioni di categoria e delle Cooperative riesca a presentare all'Unione Europea un dossier in grado di riconoscere al pomodoro e alle sue sottospecie, così come alla zuccina, il marchio Igp. "L'incontro dello scorso fine settimana è servito a fare il punto della situazione" ha dichiarato Celestre. (*GIPA*)

Aeroporto, passi avanti

L'on. Nino Minardo. «Via libera della Camera per i fondi destinati ai dispositivi di sicurezza dello scalo»

Passi in avanti per l'aeroporto di Comiso. Ieri mattina la Camera dei deputati ha dato il sì definitivo al disegno di legge di conversione del decreto anticrisi che ora attende il via libera del Senato. Ciò vuol dire che la norma da presentata dall'on. Nino Minardo del Pdl è sostenuta da vari altri parlamentari siciliani, che dispone lo stanziamento di fondi per i dispositivi di sicurezza per l'aeroporto di Comiso, è stata approvata.

“Lo scalo di Comiso avrà i fondi necessari per assicurare la piena funzionalità dei servizi di navigazione aerea gestiti dall'Enav e per i necessari interventi di ammodernamento dell'infrastruttura e dei sistemi – spiega lo stesso on. Nino Minardo -. Un importante traguardo per la nostra provincia. L'aeroporto di Comiso è il nuovo volano per l'economia iblea,

in particolare per il settore turistico e commerciale, che oggi rappresenta un'infrastruttura assolutamente indispensabile. Si attende ormai da molto, troppo tempo che venga ridotto il gap infrastrutturale che il territorio ibleo si porta dietro da decenni e che lo penalizza da ogni punto di vista”.

Per il parlamentare nazionale della provincia di Ragusa, l'infrastruttura aeroportuale rappresenta un volano importante. “L'aeroporto di Comiso diventa una realtà sempre più vicina – continua ancora Minardo -. Sono molto soddisfatto per il risultato raggiunto frutto di azioni mirate e di una gestione coordinata degli interventi che hanno trovato un sostegno bipartisan; per questo ribadisco, ancora una volta, che per raggiungere gli obiettivi è fondamentale l'impegno

e l'unione, senza limiti partitici, di tutta la classe politica. Questo risultato è anche la conferma che la classe politica della Provincia di Ragusa deve puntare sulle eccellenze di questo territorio. Questa iniziativa ha reso possibile anticipare notevolmente i tempi di apertura. Ora l'impegno di tutti dovrà continuare in tal senso ed io personalmente vigilerò affinché l'iter burocratico possa concludersi in tempi brevi così da vedere, entro la fine dell'anno, il decollo dell'aeroporto di Comiso”. Sull'iniziativa di Nino Minardo alla Camera si sono recentemente registrati numerosi commenti positivi da parte di vari esponenti politici ma anche delle realtà associative locali oltre a vari interventi da parte delle organizzazioni di categoria.

MICHELE BARBAGALLO

Una kermesse di successo

Ragusa. C'è grande entusiasmo per il «Donnafugata FilmFestival»

RAGUSA. Grande entusiasmo per il DonnaFugata FilmFestival. Numerosi sono stati gli spettatori che nella prima giornata hanno gremito l'antico maniero mostrando passione e curiosità. "C'è un fermento straordinario", ha detto Salvatore Schembari, fondatore della kermesse cinematografica.

La prima giornata del festival ha avuto un protagonista assoluto: Carlo Delle Piane, omaggiato con il Premio Acquario d'Oro alla Carriera. «Non ero mai venuto in questa parte di Sicilia - ha esordito l'attore - e l'ho trovata bellissima. Tutto ciò che di buono si dice della terra iblea è confermato da questo mio breve soggiorno».

Dopo l'incontro con Delle Piane il DonnaFugata FilmFestival ha registrato due affollate proiezioni relative a due

grandi film interpretati dall'attore: Guardie e ladri di Steno e Mario Monicelli e Regalo di Natale di Pupi Avati. Presente alla serata inaugurale del festival anche il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci. Ma non di solo cinema vive il DonnaFugata FilmFestival. Nello Spazio Espostivo del Castello, sarà presentata la mostra Cinema & Arte: le mostre del festival, curata da Francesco Lucifora. Sarà visibile: Cabala Arte di Cassibba Barone La Cognata, in collaborazione con Spazio Forni Ragusa; Lugi Rabbito, opere 2001-2009, in collaborazione con La Galleria degli Archi; Vplatform DonnaFugata videoart set di Claudio Cavallaro, Anna Maria Di Giacomo Silvia Giambrone, Mauro Romito. Sarà proposta anche Africana - Un Continente di Colore, a cura di Stefania Corallo, Peppi-

no Longobardo, Franca Schininà, sempre in collaborazione con La Galleria degli Archi. Tante le proiezioni in programma come "Il ladro di arance" di Vinnie Angel, Dean Boogie, Arthur Wilinsk e "Apnea", un thriller di Andrea Traina. Si tratta di una mini serie in 5 episodi da 12 minuti ciascuno andata in onda in prima visione assoluta in Italia nello scorso maggio su FoxCrime. Apnea è in assoluto la prima fiction thriller "originale", ovvero non derivata da altri format stranieri, prodotta da FoxCrime. «È una scommessa - dice Andrea Traina - un primo timido passo nel tentativo di recuperare un cinema realmente di genere in Italia. Quel cinema che fino agli Anni Settanta vendeva in tutto il mondo decine di film».

ADRIANA OCCHIPINTI

INTEGRAZIONE CULTURALE

«Quattro passi per crescere»

m.b.) Un fine settimana dedicato all'integrazione attraverso "Quattro passi per crescere, viaggio verso l'altro". E' questo il titolo di una campagna di sensibilizzazione per l'integrazione culturale patrocinata dalla Provincia regionale di Ragusa e curata da Ederlenzi. "Il nostro territorio, negli ultimi anni, è stato segnato fortemente dall'ondata migratoria che, inarrestabile, ha portato sulle nostre coste uomini e donne di diverse etnie alla ricerca di un posto sicuro in cui poter realizzare il sogno di una vita serena - spiegano i curatori - Com'era prevedibile, la portata di questo fenomeno, ha ingenerato uno scontro tra culture diverse, non preparate ad incontrarsi. Radicare una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, soprattutto oggi, è però divenuta una necessità. Ecco perché l'idea di sensibilizzare, attraverso una campagna sociale, non solo la popolazione italiana ma anche extracomunitaria". La campagna sociale prenderà il via venerdì, 31 luglio, alle ore 19, a Punta Secca, in piazza Faro, con l'inaugurazione della mostra fotografica curata dal fotografo Silvio Rizzo, denominata "Cronaca di uno sbarco - Scoglitti - settembre 2008". Obiettivo della mostra, che sarà di notevole ausilio all'impatto emotivo che la campagna si prefigge di suscitare, è mettere in luce, attraverso gli scatti fotografici, la drammaticità insita nel fenomeno dell'immigrazione. Attraverso la sinergia tra parole e immagini si cercherà quindi di sensibilizzare l'opinione pubblica all'apertura verso "gli altri".

MISS MAMMA ITALIANA 2010. La kermesse si è svolta a Punta Secca ed ha celebrato la sua diciassettesima edizione

Lucia Garofalo vince la selezione regionale

●●● Grande successo per la selezione regionale per l'elezione di "Miss Mamma Italiana 2010" concorso nazionale riservato a tutte le mamme aventi un'età compresa tra i 25 ed i 45 anni, con fascia "Gold" per le mamme dai 46 ai 55 anni, che si è svolta a Punta Secca. L'iniziativa è stata patrocinata dalla Provincia regionale e dalla Pro Loco di Santa Croce Camerina. Vincitrice della selezione, con la fascia "Miss Mamma Italiana Provincia Regionale di Ragusa" Lucia Garofalo, 33 anni, impiegata di Siracusa, mamma di Flavio di 5 anni. "Miss Mamma Italiana Visto" Maria Caffarello, 29 anni, insegnante di Gela, mamma di Celeste di 2 anni e mezzo; "Miss Mamma Italiana Solare - Columbus" Barbara Barone, 34 anni, ragioniere di Modica, mamma di Angelo e Gabriele di 9 e 5 anni; "Miss Mamma Italiana Simpatia - Banca Agricola di Ragusa" Mariella Frasca, 40 anni, impiegata di Vittoria, mamma di Roberta di 7 anni; "Miss Mamma Italiana Fashion - ADP Viaggi e Turismo" Franca Carvelli, 41 anni, consulente del lavoro di Castrolibero (CS), mamma di Marilena di 23 anni; "Miss Mamma Italiana Sorriso - La Ceramica" Maria Antonella Miccichè, 44 anni, impiegata di Ragusa, mamma di Giovan-

ni ed Emanuele, gemelli di 23 anni; "Miss Mamma Italiana Sprint - Di Pasquale Trasporti" Ivana Cassibba, 30 anni, casalinga di Comiso (Ragusa), mamma di Sharon e Lucrezia di 14 e 3 anni. Per la categoria "Gold" (riservata alle mamme di età compresa tra i 46 ed i 55 anni), la fascia di "Miss Mamma Italiana Gold Comune di Santa Croce" è andata a Maria Pina Cristella, 47 anni, commerciante di Ragusa, mamma di Davide, Stefano, Marco e Melissa di 25, 21, 20 e 13 anni. Per la categoria Gold attribuite altre fasce: "Miss Mamma Italiana Elenia Vi for Stilenev" Giovanna Licata, 55 anni, casalinga di Licata, mamma di 6 figli; "Miss Mamma Italiana Dolcezza - Scala progetto per il pulito" Daniela Carnemolla, 48 anni, impiegata di Ragusa, mamma di Enrico e Christian di 28 e 15 anni; "Miss Mamma Italiana Eleganza - Emma Ibba" Agata Riccardi, 53 anni, casalinga di Catania, mamma di Filippo, Veronica e Christian di 30, 25 ed 11 anni. Le mamme vincitrici della selezione di Punta Secca parteciperanno alle Pre Finali Nazionali di "Miss Mamma Italiana 2010" in programma a Cesenatico nell'estate 2010. La serata è stata condotta da Paolo Teti, Oriana Chiarenza e Cinzia Sguotti. (GN)

CRONACHE POLITICHE

Patto di fine legislatura Autonomisti compatti

●●● Riunione dell'ufficio politico provinciale del Movimento per l'Autonomia presieduta dall'onorevole Riccardo Minardo. Un solo punto all'odg: il patto di fine legislatura. Dopo la relazione iniziale di Minardo si è dibattuto sul punto all'ordine del giorno con numerosi e partecipati interventi dei presenti con la condivisione unanime che l'Mpa in provincia di Ragusa è in forte crescita ed è importante continuare su questa strada con l'impegno forte del Movimento in tutte le realtà territoriali ed è quindi indispensabile ed essenziale affrontare da subito la questione dei rapporti con gli altri partiti. Dall'intero organo politico provinciale confermata l'esigenza di vedere gli accordi di legislatura e nel ribadire che l'Mpa è il partito dell'autonomia è stato dato mandato all'onorevole Minardo di avviare un giro di incontri con i partiti iniziando dalla Provincia regionale di Ragusa, sui programmi, sugli interessi del Movimento per le Autonomie e sulle future candidature; incontri che continueranno poi con i comuni. «È stata una riunione proficua - dichiara Riccardo Minardo - molto positiva e ricca di interventi da parte dei presenti. Si è preso ancora una volta atto che l'Mpa è un partito in forte crescita dove si registrano quotidianamente nuove adesioni e dove la presenza nel territorio è tangibile e vicina alle istanze dei cittadini». (*GN*)

COMUNE. L'annuncio è stato dato dal sindaco

Rimpasto in giunta L'opposizione: un passo necessario

Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla: «La minoranza potrebbe dare un apporto fattivo alla soluzione dei problemi».

Loredana Modica

●●● Plauso al sindaco, Antonello Buscema, per la decisione di avviare un confronto ed un rimpasto in seno all'esecutivo di palazzo San Domenico. Dopo la richiesta di dimissioni dall'opposizione di alcuni esponenti della giunta e, in particolare, dell'assessore allo Sviluppo Economico, il vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, critica ancora "l'inadeguatezza di alcuni uomini all'interno della giunta".

"E' un passo in avanti importante - secondo Failla - che contribuirà ad un apporto fattivo dell'opposizione nei confronti della città e della Giunta, in secondo luogo. Aprire le porte del fortino ed ammettere che la Giunta in questo anno non ha funzionato nel modo in cui i modicani si aspettavano ci convince del fatto che bisogna, da parte nostra, assumere un funzione che, oltre alla denuncia, sia di stimolo al miglioramento della qualità della Giunta, a vantaggio della Città". Failla

parla anche di una possibile opposizione costruttiva con i nuovi uomini che Buscema sceglierà da qui ad un paio di mesi e punta ancora il dito contro l'assessore Sammito reo, secondo il vice presidente del consiglio provinciale - di aver "fallito su più fronti e la riduzione delle deleghe proprio a lui dimostra una sostanziale bocciatura della politica dei ritardi e del tirare a campare". Failla auspica, poi, il ritiro delle deleghe allo Sviluppo Economico a Meno Abbate e quella all'Ecologia detenuta da Tiziana Serra. Failla, poi, contesta al sindaco le recenti dichiarazioni sulla gestione del risanamento. "Siamo convinti - conclude il rappresentante del PdL - che la questione non si sia affatto inquadrata e che la mancata approvazione del Conto Consuntivo sia la cartina di tornasole di un diffuso disordine nei conti pubblici dell'Ente a cui non si è riusciti a fare fronte. Il mancato riconoscimento di moltissimi debiti non ancora iscritti a Bilancio e quindi riconosciuti ci lascia perplessi rispetto a questa strombazzata politica di rigore. Quando vedremo che i fornitori verranno pagati con regolarità potremo modificare il nostro giudizio, che per il momento anche su questo versante è negativo".

(L.M.)

Rimpasto nella giunta Buscema-Minardo Failla: "E' un passo avanti importante"

Tre assessori hanno fallito l'azione politica

Rimpasto nella giunta Buscema-Minardo Failla: "E' un passo avanti importante"

Modica - " Siamo contenti che il Sindaco Buscema abbia finalmente preso atto di ciò che ripetiamo da mesi. L'inadeguatezza di alcuni uomini all'interno della Giunta è stata conclamata dall'annuncio dell'apertura della verifica politico-amministrativa e dal conseguente rimpasto".

È questo il commento del Vice Presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla in merito alle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco Antonello Buscema durante la manifestazione "La Città Informata" che si è tenuta venerdì scorso all'Auditorium di Marina di Modica.

" E' un passo in avanti importante – commenta ancora Failla - che contribuirà ad un apporto fattivo dell'opposizione nei confronti della Città e della Giunta in secondo luogo. Aprire le porte del fortino ed ammettere che la Giunta in questo anno non ha funzionato nel modo in cui i modicani si aspettavano ci convince del fatto che bisogna, da parte nostra, assumere un funzione che, oltre alla denuncia, sia di stimolo al miglioramento della qualità della Giunta, a vantaggio della Città".

Failla prende atto dell'apertura di prospettiva, anche se non intende abbassare la guardia promettendo una puntuale informazione alla Città sulle magagne e sul malgoverno che la Giunta sta portando avanti e nello stesso tempo si augura di poter fare dell'opposizione costruttiva dopo il paventato rimpasto.

Il rappresentante del Pdl poi sferra un nuovo attacco nei confronti dell'Assessore Sammito che secondo la sua opinione ha fallito su più fronti.

"Il Sindaco non può dirlo apertamente e per questo lo diciamo noi. Sammito ha fallito su più fronti e la riduzione delle deleghe proprio a lui dimostra una sostanziale bocciatura della politica dei ritardi e del tirare a campare".

Ritenendo che i fallimenti principali dell'Amministrazione siano stati lo sviluppo economico e il settore ecologia, Failla spera che oltre a Sammito il Sindaco ritiri le deleghe anche a Meno Abate e Tiziana Serra. Le ultime critiche di Failla sono rivolte al Sindaco per le dichiarazioni fatte in merito al risanamento.

" Siamo convinti che la questione non si sia affatto inquadrata e che la mancata approvazione del Conto Consuntivo sia la cartina di tornasole di un diffuso disordine nei conti pubblici dell'Ente a cui non si è riusciti a fare fronte. Il mancato riconoscimento di moltissimi debiti non ancora iscritti a Bilancio e quindi riconosciuti ci lascia perplessi rispetto a questa strombazzata politica di rigore. Quando vedremo che i fornitori verranno pagati con regolarità potremo modificare il nostro giudizio, che per il momento anche su questo versante è negativo".

EDITORIA. Sospesa l'erogazione dei contributi ministeriali per una interpretazione normativa

Gruppo Video Mediterraneo A rischio 60 posti di lavoro

Un cavillo burocratico-amministrativo sta bloccando infatti l'erogazione dei finanziamenti statali previsti per le emittenti televisive.

●●● A rischio sessanta posti di lavoro. Sono le unità lavorative del gruppo editoriale Video Mediterraneo, il più importante della Sicilia sud-orientale. Un cavillo burocratico-amministrativo sta bloccando infatti l'erogazione dei finanziamenti statali previsti per le emittenti televisive. Questo potrebbe "tagliare le gambe" ad un gruppo editoriale che, nato a Modica negli anni Ottanta, si è imposto per qualità e quantità di programmi autoprodotti, sino a diventare uno degli emblemi dell'imprenditorialità nel sud-est siciliano. Poco o nulla trapela dal centro operativo di Modica, da dove cioè vengono irradiati i segnali delle emittenti terrestri Video Mediterraneo e Mediterraneo Due e dell'emittente satellitare Mediterraneo Sat. Il mancato trasferimento, nei tempi previsti, dei finanziamenti del Ministero per le Telecomunicazioni, sulla base della legge Mammì del 1990, potrebbe creare problemi legati al mantenimento dei livelli occupazionali. I contributi del Ministero vengono distribuiti attraverso una graduatoria stilata annualmente dai Corecom di ogni singola regione. La graduatoria 2008 re-

datta dal Corecom Sicilia, ha visto il gruppo Video Mediterraneo attestarsi al secondo posto tra le emittenti televisive regionali, alle spalle di Antenna Sicilia. L'organismo regionale ha raggiunto il secondo maggior punteggio (2205,96 punti attestati dal Corecom) dovuti, in minima parte ad un fatturato medio che va oltre i 2 milioni di euro, e, soprattutto grazie ai numeri legati al personale giornalistico. Sono infatti ben nove i giornalisti professionisti alle dipendenze del gruppo editoria-

le, oltre ai tredici giornalisti pubblicisti ed ai vari collaboratori, tecnici e registi che tengono in vita le redazioni di Roma, Catania, Siracusa, Gela, Vittoria, Ragusa, oltre a quella centrale di Modica.

I loro posti di lavoro, assieme a quelli del personale amministrativo, commerciale e tecnico viene dunque messo a rischio da quello che viene definito un "cavillo burocratico, una interpretazione normativa".

Entro qualche giorno potrebbe aprirsi l'ennesima vertenza oc-

cupazionale in provincia di Ragusa con riflessi negativi sullo sviluppo di un intero territorio. Un caso del quale si occuperanno, adesso, le organizzazioni sindacali e per il quale sarebbe anche auspicabile la mobilitazione della classe politica. C'è da ricordare, tra l'altro, che Video Mediterraneo, con il canale satellitare «Mediterraneo Sat» si è attestato quale veicolo preferenziale e strumento di collegamento con tanti emigrati siciliani che vivono all'estero.

CL

TRADIZIONI. Le celebrazioni inserite nell'elenco isolano fino al 2013

La festa delle Milizie negli «eventi regionali»

SCICLI

●●● La festa della patrona di Scicli, Maria Santissima delle Milizie, entra a fare parte dei Grandi Eventi nell'isola che portano la firma della Regione Sicilia. Un attento lavoro di promozione, presso gli uffici regionali competenti, è stato fatto dall'assessore al turismo della giunta Venticinque, Enzo Giannone. Ieri la notizia: la festa della Madonna delle Milizie sarà finanziata dalla Regione siciliana fin tutto il 2013 grazie ai fondi POR 2008-2013. L'assessore Giannone non ha tralasciato nulla per raggiungere questo traguardo; traguardo che diventa doppio se si pensa che in provincia di Ragusa nessun evento è stato ri-

tenuto capace di entrare nelle attenzioni della Regione. "Dire che non abbiamo profuso il nostro massimo impegno in questo traguardo sarebbe fuori luogo - commenta Enzo Giannone - da mesi per non dire da quando ci siamo insediati abbiamo lavorato per fare conoscere la nostra Scicli, le nostre feste e le nostre tradizioni a Palermo. Alla fine, ci siamo riusciti ottenendo l'imprimatur sulla festa della Madonna delle Milizie. L'unica riconosciuta degna di entrare a fare parte dei Grandi Eventi della Regione. Risultato raggiunto, quindi". La festa della Madonna delle Milizie, patrona della città di Scicli, si tiene ogni anno nell'ultimo sabato del mese di mag-

gio, il mese dedicato alla Madonna. Una data che è stata cambiata negli anni scorsi con un protocollo concordato con la Curia vescovile di Noto. Dapprima la festa si teneva quindici giorni prima della Pasqua. Si rievoca lo sbarco dei saraceni dell'emiro Belcane sulla spiaggia di Donnalucata per incassare il tributo che il conte Ruggero, normanno degli Altavilla, avrebbe dovuto perché l'isola sarebbe stata assoggettata allo straniero. Nella pugna fra normanni e saraceni la meglio l'ebbero i primi grazie all'aiuto miracoloso della Vergine a cavallo. Il miracolo di Maria SS. delle Milizie, patrona della città di Scicli, riconosciuto con bolla pontificia del Papa Clemente XII nel 1736, viene portato sulle scene con una sacra rappresentazione di grande richiamo storico-culturale-turistico. (*PID*)

P. D.

INIZIATIVE. Al via le passeggiate turistiche

Scicli, i carretti siciliani «protagonisti» in centro

SCICLI

●●● A partire da oggi iniziano le passeggiate su carretto siciliano per le vie del centro storico di Scicli mentre per tutto il mese di agosto, ogni martedì e giovedì, sempre il centro storico sarà teatro di visite con guide turistiche professioniste. Tutto gratuito per iniziativa dell'Associazione "Soggiornare in Scicli" promotrice della Scicli Tourist Card, distribuita a tutti gli ospiti delle numerose strutture ricettive ad essa associate. «Queste iniziative, insieme agli sconti presso gli esercizi commerciali convenzionati, sono previste dalla Scicli Tourist Card, ideata e promossa dall'Associazione "Soggiornare in Scicli" per l'estate 2009. Le iniziative puntano ad arricchire il soggiorno

dei visitatori di emozioni e suggestioni e a indirizzarli nei loro acquisti presso gli esercizi commerciali del posto - spiega il presidente Bartolo Rivillito - l'iniziativa non va vista solo come una valida offerta turistica, ma anche come un progetto pilota innovativo e strategico. Nonostante l'evidente momento di crisi, Scicli si sta distinguendo per un grande fermento, che parte non soltanto dalle istituzioni preposte, ma soprattutto da associazioni private, operatori culturali e appassionati delle antiche tradizioni popolari che si stanno impegnando nell'organizzazione di eventi, spettacoli, visite guidate ed altre particolari iniziative, per favorire lo sviluppo turistico del territorio». (*PID*) **PI. D.**

CONSIGLIO COMUNALE. Arriverà il commissario

Giarratana, «non passa» il bilancio consuntivo

GIARRATANA

●●● A Giarratana continua lo scontro tra l'amministrazione e l'opposizione. L'altro ieri sera non è passato neanche il conto consuntivo 2008. L'amministrazione guidata dal sindaco, Pino Lia, quindi, non potrà utilizzare un avanzo di amministrazione di 27.000 euro. E così dopo la bocciatura al bilancio di previsione avvenuta il 26 maggio scorso arriva quella al conto consuntivo. A proposito del bilancio di previsione 2009 il sindaco Lia ha fatto conoscere i fatti ai cittadini giarratanesi tramite un manifesto nella quale si condanna e stigmatizza l'atteggiamento di vole-

re bloccare l'attività della giunta. Adesso per il bilancio di previsione arriverà il commissario ad acta e pare che la Regione abbia nominato il dottor Lo Castro. Un altro commissario ci vorrà per procedere all'approvazione del conto consuntivo. L'altro ieri sera in aula il punto è stato votato favorevolmente da cinque consiglieri, due gli astenuti (quelli dell'Mpa) e cinque voti contrari. Al momento del voto un consigliere di opposizione ha abbandonato l'aula. Nella maggioranza erano assenti due consiglieri per motivi di lavoro e personali. (*GN*)

G.N.

PIAZZA SANT'ANTONIO. Quinta edizione

Oltre duemila giovani alla «Festa della musica»

MONTEROSSO ALMO

●●● Ottima riuscita della quinta edizione della "Festa della Musica" svoltasi sabato scorso nella splendida cornice di piazza Sant'Antonio. Più di duemila le presenze di giovani, provenienti non solo dalla provincia iblea e dai centri del Catanese e del Siracusano, ma anche da altre zone della Sicilia. "Colgo l'occasione per ringraziare - afferma il vicesindaco di Monterosso, Gaetano Dibenedetto - la straordinaria organizzazione di un gruppo di giovani monterossani che in pochi anni sono riusciti a costruire un evento musicale unico nel panorama provinciale ibleo. Ringrazio i quattordici gruppi musicali che si sono esibiti in maniera magistrale e che hanno animato con luci e suoni una intera serata, in cui è

prevalsa la voglia di stare insieme e di condividere con la musica un percorso di valori che fa riferimento alla aggregazione attorno a principi e valori come la pace e la solidarietà. Un ringraziamento particolare per la presenza in piazza Sant'Antonio del camper per la prevenzione delle dipendenze, un grazie per l'ottimo lavoro svolto dal Corpo della Polizia Municipale e dagli uomini della associazione della Protezione Civile "Rangers" di Monterosso Almo. E, naturalmente, un ringrtaziamento va anche all'assessore provinciale Mommo Carpentieri con il quale siamo fortemente impegnati a pensare a come migliorare e rendere ancora più bella e più importante ed accogliente l'edizione del prossimo anno". (*GIBU*) **GIOVANNI BUCCHIERI**

AI GIARDINI COMUNALI

Chiaramonte, festival della cultura giovane Tre giorni di attualità

CHIARAMONTE GULFI

●●● Riflettori accesi sulle tendenze e il mondo della new generation. Prende il via oggi il "Giovani Culture Festival", la kermesse di tre giorni che apre le frontiere all'attualità. Dibattiti, confronti artistici, eventi musicali e laboratori culturali, coinvolgeranno i giovani della città in un percorso comunicativo che ha trovato la sua location ideale nei Giardini Comunali. Stamani alle ore 9 il laboratorio di fotografia "I volti, il lavoro, la città" a cura della Consulta Giovanile. Alle 20 aperitivo e discussioni su Facebook e la presentazione della Mostra fotografica under 30 "Con gli occhi giovani". La serata si concluderà alle 23 con gli "Sciarivari", artisti di strada impegnati in performance teatrali e musicali. (*CDV) **CETTINA DIVITA**

ACATE. Iniziativa dei volontari Airc per la prevenzione del melanoma

Derma screening sulle spiagge iblee

ACATE

●●● In corso nelle spiagge del litorale ibleo, a cura dei volontari dell' Airc di Acate, "Derma screening" la campagna informativa sulla prevenzione del melanoma cutaneo e l'importanza di una corretta igiene solare. "La diagnosi precoce - spiegano i volontari Airc - è l'arma vincente per combattere questo tumore della pelle ad alta mortalità. Esso può essere originato da un neo preesistente o comparire ex novo in un punto qualunque della pelle sana. "I soggetti a rischio - evidenziano - sono i bambini e gli adolescenti, i soggetti con carnagione chiara, capelli biondi o rossi, occhi chiari, azzurri o verdi, le persone con più di dieci nei o con numerose lentiggini solari sulla pelle e individui che abbiano subito, durante la fanciullezza e l'adolescenza, scottature solari". Da qui anche l'esigenza di una corretta esposizione ai raggi solari.



Un gruppo di volontari Airc in spiaggia

Nel mese di settembre negli ambulatori di Ragusa, Via Ettore Fieramosca, 100, tel. 0932.641001-641700; Modica, Via Fosso Tantillo, 6, tel. 0932.904255 e Vittoria, Via Generale Cascino, 33, Tel. 0932870021, si effettue-

rà gratuitamente il "Derma Screening". Per le prenotazioni rivolgersi a "A.I.R.C., Via Palma di Montechiaro, 214 Ragusa, tel. 0932 654647, dal lunedì al venerdì: ore 9,30-12,30. (EF)

EMANUELE FERRERA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

AUTOSTRADA. Ieri l'inaugurazione con i ministri Matteoli e Prestigiacomo. Via ai lavori per demolire il ponte «Primosole»

Passo in avanti per la Catania-Siracusa Aperti i primi 12 km, a fine anno il resto

Matteoli: «La mia presenza testimonia la volontà di mantenere gli impegni presi con i siciliani». Ciucci dell'Anas: «Nell'Isola previsti ingenti investimenti».

Gianfranco Monterosso

LENTINI

●●● Un primo passo e l'appuntamento a fine anno per vedere completato l'intero asse autostradale che collega Catania a Siracusa. È stato aperto al traffico, ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le 18 e dopo quattro anni e cinque mesi di lavori, il primo tratto della «Catania-Siracusa». Dodici chilometri di autostrada che conducono da Passo Martino allo svincolo di Lentini, finalmente percorribili, giudicati all'avanguardia sia per sistemi di sicurezza che per tecnologie, accanto ai quali si distendono altri due lotti, per 13 chilometri, ancora da completare e che condurranno fino ad Augusta. Un traguardo che ha segnato anche la fine delle lunghe code sul vecchio tracciato della statale «114» ed il via ai lavori di demolizione del ponte «Primosole», sul fiume Simeto, che dovrà essere ricostruito.

A tagliare il nastro, inaugurando i 12 chilometri ultimati, ieri mattina all'interno della galleria «San Demetrio», sono stati i ministri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, Altero Matteoli e Stefania Prestigiacomo, con accanto il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, i sottosegretari Gianfranco Micciché e Giuseppe Reina, gli assessori regionali Titti Bufardecì, Nino Beninati, Nino Strano e Marco Venturi, e i presidenti delle Province di Catania e Siracusa, Giuseppe Castiglione e Nicola Bano. «Il governo è determinato nella sua azione - ha detto Matteoli - per dotare di infrastrutture il Paese

ed è molto attento alla realizzazione di opere pubbliche nel Sud ed in particolare in Sicilia. La mia presenza testimonia e ribadisce anche la volontà di mantenere gli impegni presi con i siciliani».

L'apertura del tratto in anticipo rispetto ai tempi previsti è stata salutata con soddisfazione anche da Stefania Prestigiacomo, che ha evidenziato anche la presenza del primo grande impianto fotovoltaico che coprirà le tre gallerie ed alimenterà autonomamente l'autostrada. «È la prova che l'efficienza al Sud è possibile ed è una risposta a quanti considerano il Mezzogiorno incapace di recuperare il suo ritardo - ha detto la Prestigiacomo -. Non abbiamo bisogno di una nuova cassa del Mezzogiorno, ma di un piano per il Sud, fatto di efficienza e progetti concreti». Micciché ha liquidato tutto in una battuta. «Vedete - dice - è così che vengono utilizzati i fondi Fas». «È

un'opera attesa dà tempo che si sta realizzando - ha aggiunto l'assessore regionale alla Cooperazione, Titti Bufardecì, che ha rappresentato il presidente Raffaele Lombardo - ma è anche un obiettivo strategico per lo sviluppo della Sicilia».

A confermare che l'intera opera, che ha richiesto un investimento complessivo di 723 milioni, «verrà completata entro la fine dell'anno» è stato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci che, in tema di infrastrutture, ha assicurato anche l'intenzione di voler recuperare i «tre anni di blocco» subiti per il Ponte sullo Stretto. «Sono previsti ingenti investimenti - ha continuato Ciucci - per migliorare la rete stradale siciliana ma va ricordato che la Sicilia è interessata dalla più grande opera in programma in Italia, il ponte sullo Stretto, con comporta uno stanziamento di 6 miliardi di euro e per il quale rimetteremo in serio i progetti». Nella giornata di

festa, segnata pure da alcune proteste, Ugo Di Bennardo, direttore generale dell'Anas, e Sergio Bandieri, direttore dell'impresa «Pizzarotti», "general contractor" della «Catania-Siracusa», hanno voluto ricordare Antonio Veneziano e Gaspare Maganuco, i due giovani lavoratori che hanno perso la vita in due incidenti nei cantieri, ma anche «le 120 ditte e i 1800 operai impegnati nell'opera».

REGIONE. Nel conteggio sono stati inseriti anche 5 miliardi di somme non spese. Scende lo stanziamento per i forestali

Fondi Fas, ecco il nuovo piano: più soldi per strade e dighe

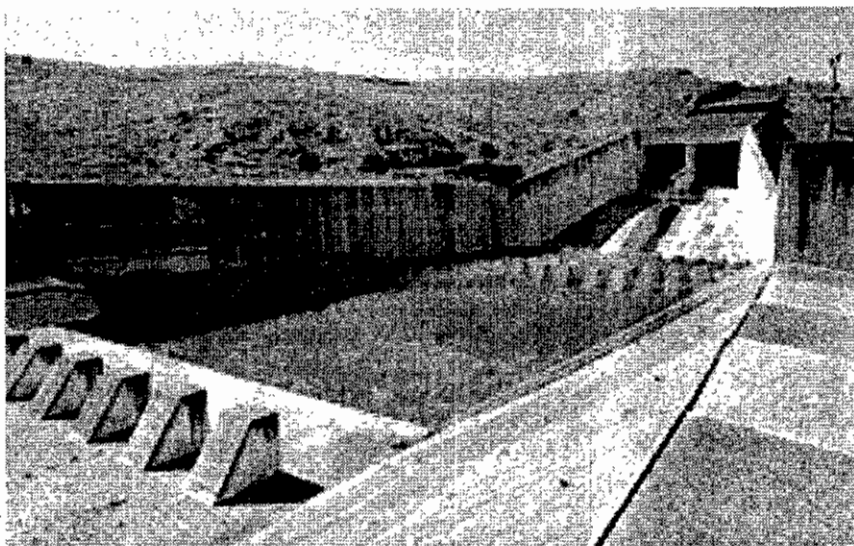
► Tra i progetti della Regione la metropolitana di Palermo e la ristrutturazione di scuole

Trecento milioni destinati a programmi per migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. Poco meno di 400 milioni per attrezzature sanitarie.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● C'è il completamento delle autostrade incompiute ma anche la ristrutturazione di quelle storiche. Ci sono fondi ai Comuni per servizi locali destinati soprattutto a bambini e anziani ma anche la realizzazione di dighe che da 30 anni sono nell'agenda politico-amministrativa. C'è tutto questo nel nuovo piano di utilizzo dei Fondi Fas: 4 miliardi in 4 anni che la Regione ha riprogrammato in vista dello sblocco annunciato da Berlusconi.

La riscrittura del piano passa dal ridimensionamento del capitolo destinato a opere di riforestazio-



I fondi Fas saranno utilizzati per completare la diga di Blufi definita la madre delle incompiute siciliane

300. Somme ingenti per i tre lotti di Misterbianco della Circumetnea (circa 300 milioni), per la metropolitana leggera di Palermo (altri 300 milioni), per le tangenziali di Catania e Palermo (250 milioni per ciascuna) e per le reti ferroviarie (Palermo-Catania e il cosiddetto itinerario Nord-Sud). Ma gli stanziamenti verranno aumentati per effetto della riscrittura del piano.

Sul fronte infrastrutture, l'altra voce pesante è quella dei sistemi idrici. Il piano originale prevedeva 105 milioni per completare la diga di Blufi: definita la madre delle incompiute siciliane, oggetto di inchieste della magistratura e di almeno due tentativi di completamento (con tanto di inaugurazione dei lavori) dagli anni Novanta a oggi. Una settantina di milioni è destinata al completamento di un'altra diga, la Pietrarossa, bloccato perché durante i lavori di scavo sono stati trovati reperti archeologici. Altri fondi in questo capitolo sono stanziati per le ristrutturazioni delle dighe di Pozzallo e per la realizzazione di collegamenti fra vari impianti.

Per l'edilizia scolastica (ristrutturazioni) attualmente sono stati stanziati 80 milioni. L'altra voce di peso nel programma regionale è quella che assegna 700 milioni agli enti locali: saranno poi i Comuni a programmarli nell'ambito di direttive della Regione. Una di queste riguarda la priorità da assegnare a progetti per la realizzazione di strutture destinate a bambini (asili nido in primis) e anziani.

Ci sono poi oltre 300 milioni destinati a programmi (di formazione e orientamento) per migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. E altri 300 milioni stanziati per finanziare i collegamenti con le isole minori. Poco meno di 400 milioni è destinato ad attrezzature sanitarie.

l'assessorato al Bilancio riguarda l'entità delle somme: la Regione ha unito i 4 miliardi dei Fas con altri 5 frutto di somme rimaste non spese dei vecchi accordi di programma, della vecchia Agenda 2000 e del precedente stanziamento dei Fas: il budget totale supererebbe così i 9,8 miliardi.

Ma cosa verrà finanziato? Come detto, sale dal 12 al 30% la quota di somme destinate alle infrastrutture. In primis, l'autostrada Siracusa-Gela e la ristrutturazione della Messina-Catania e Messina-Palermo (previsti almeno 136 milioni). Nel piano dei Fas ci sono anche progetti per le cosiddette superstrade: la Catania-Ragusa (col raccordo per l'aeroporto di Comiso) dovrebbe costare almeno 253 milioni, per il completamento del secondo tratto della Agrigento-Caltanissetta (zona di Canticatti) previsti 209 milioni e per il miglioramento della Palermo-Agrigento altri

FONDI FAS. Dal Cipe atteso sì per Sicilia e Puglia Venerdì l'esame del ministero Oggi vertice con Berlusconi

●●● Il nuovo piano messo a punto dalla Regione verrà esaminato dal ministero per lo Sviluppo economico, guidato da Claudio Scajola, entro venerdì. Se l'esito sarà positivo, il Cipe potrebbe sbloccare tutto la prossima settimana prima della pausa estiva. Questo è l'obiettivo di Berlusconi, che per oggi ha convocato a Palazzo Chigi i ministri Scajola, Tremonti (Economia), Fitto (Affari regionali), Prestigiacomo (Ambiente) e Matteoli (Infrastrutture): all'ordine del giorno proprio il piano per il Sud. Secondo le indiscrezioni, il Cipe potrebbe sbloccare solo i piani di spesa di Sicilia (4 miliardi) e Puglia (3). Anche se resta il proble-

ma di individuare le somme che lo Stato può trasferire immediatamente alle Regioni: il piano ha infatti uno sviluppo quadriennale. La cosiddetta disponibilità di cassa potrebbe essere rinviata a settembre. Intanto, l'Udc ha chiesto un dibattito straordinario all'Ars sul piano dei fondi Fas: «Il Parlamento - ha detto il capogruppo Rudy Maira - deve essere messo al corrente sul piano che il governo Lombardo ha reiterato volte formulate e modificato, in seguito alle valutazioni negative di Roma. L'Ars ha subito una epurazione di competenze perché il piano è stato redatto senza alcuna concertazione». **GIA. PL**

PRIORITÀ AGLI ASILI NIDO E PER GLI ANZIANI. FONDI PER PER LE ISOLE MINORI

ne e progetti per prevenire gli incendi. È su questi che il ministero dello Sviluppo ha sollevato l'obiezione principale temendo che potessero rivelarsi scorciatoie per pagare gli stipendi dei forestali. Il nuovo piano prevede che dai 750 milioni inizialmente previsti per questo settore si scenda a circa 550/600. Il lavoro di questo personale, garantito da norme regionali, verrà comunque assicurato (non è prevista però la sostituzione di chi esce dalla graduatorie).

La seconda novità della riprogrammazione fatta dai tecnici del-

Accordo con il Cerisdi per lo sviluppo di corsi di aggiornamento e per la consulenza

Modello Éna per i dirigenti siciliani

Orazio Vecchio

La Sicilia guarda alla Francia per la formazione dei suoi dirigenti: il Cerisdi, Centro ricerche e studi direzionali, avvia una collaborazione con l'Éna, l'École nationale d'Administration, che porterà le proprie competenze e il proprio prestigio nelle attività didattiche dell'ente palermitano, rivolte soprattutto alla preparazione di manager e burocrati.

L'accordo prevede sia la partecipazione dell'Éna a corsi di formazione del Cerisdi, attraverso l'organizzazione di sessioni erogate a Palermo o a Parigi, sia la consulenza didattica da parte della scuola francese, per promuovere nelle attività del Centro metodologie e modelli rivelatisi particolarmente efficaci, sia infine la definizione di un modello formativo ispirato a quello dell'Éna, ma adattato alle

peculiarità siciliane. Con il protocollo d'intesa, firmato alla presenza del direttore degli affari internazionali dell'Éna Philippe Bastelica e del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, le parti si sono impegnate quindi a «integrare sessioni di formazione e singoli interventi organizzati ed erogati dall'Éna nel percorso di studio di uno o più corsi del Cerisdi» e a «rendere disponibili cono-

scienze, metodologie e modelli di formazione dell'Éna al fine di sviluppare nell'ambito del Cerisdi nuovi metodi di reclutamento e di formazione dei dirigenti della Pubblica amministrazione», nonché dei docenti del Centro. Un comitato scientifico paritetico sovrintenderà alla definizione delle varie iniziative. Come prima attività formativa è allo studio un master di tre mesi sul tema dello sviluppo sosteni-

bile, nel corso del quale potrebbero intervenire docenti dell'Éna e dirigenti dell'Eni o dell'Enel, ma nel perimetro della collaborazione entreranno soprattutto contatti e iniziative in ambito euro-mediterraneo, con particolare attenzione ai Paesi del Nord-Africa.

Quella con l'Éna è l'ultima e forse più prestigiosa, ma non l'unica collaborazione avviata dal Cerisdi, ente pubblico costituito nel 1988 dalla Regione Siciliana sotto la supervisione di un comitato scientifico composto tra gli altri da Sabino Cassese e Claudio Demattè. Il presidente del Centro palermitano, Adelfio Elio Cardinale, tiene comun-

que a sottolineare che «lo spirito innovativo di questo accordo è nel metodo: L'Éna propone corsi di grande rigore anche nell'accesso e, a differenza di quelli italiani, dal contenuto pratico, portando gli iscritti a frequentare direttamente amministrazioni pubbliche e aziende», spiega Cardinale, auspicando di potere così contribuire a formare «una dirigenza e burocrazia capace di confrontarsi con le sfide della globalizzazione». «Salto di qualità della burocrazia» necessario anche secondo il presidente Lombardo, per sostenere il «processo di rinnovamento avviato in questi ultimi anni».

Sono tanti ma piccoli i Confidi del Sud

Nelle cinque regioni presenti 133 strutture

PAGINA A CURA DI
Orazio Vecchio

Un sistema frammentato e sottodimensionato, caratterizzato dalla sfiducia nel rapporto tra imprese e mondo del credito, eppure illuminato dal ruolo crescente che tende ad avere in tutto il territorio e da significativi casi di eccellenza. In totale al Sud sono presenti 133 Consorzi con un patrimonio netto complessivo di 447,7 milioni: in pratica nelle cinque regioni è presente il 36% dei 369 consorzi del paese che possiede il 22% del patrimonio complessivo netto che è pari a poco più di due miliardi. Questo il quadro disegnato dall'Associazione studi e ricerche Srm, che in una pubblicazione ne mette in luce la condizione e indica le possibili strategie per lo sviluppo. Il sistema dei Confidi del Sud, secondo Srm, mostra ancora rispetto al Centro-

La consistenza

Numero di Confidi per classi di Patrimonio Netto

Area geografica	Fino a 250.000	Da 250.000 a 500.000	Da 500.000 a 1.500.000	Da 1.500.000 a 2.500.000	Oltre 2.500.000	Totale Confidi	Totale Patrimonio netto	
							mil. di euro	%
Nord-Est	4	6	16	12	59	97	258,0	13
Nord-Ovest	7	2	13	18	54	94	648,8	32
Centro	1	3	9	6	26	45	673,9	33
Sud	18	10	35	20	50	133	447,8	22
Totale	30	21	73	56	189	369	2.028,6	100

Fonte: elaborazione SRM su dati AIDA - BVDEP

Nord un'accentuata frammentarietà e una modesta dimensione media: nel Meridione i Confidi che superano un volume di garanzia di 75 milioni sono soltanto 5, ben 105 invece quelli che operano con un livello di garanzia inferiore ai 15 milioni. Un gap che emerge anche nel tasso medio di penetrazione: un Confido al centro-nord è in grado di coprire una quota di imprese

appartenente al proprio territorio (0,51%; 0,46% e 0,67%) superiore a quella che invece riesce a coprire un Confido meridionale (0,11%). Con la conseguenza che i Confidi meridionali si trovano ad operare in condizioni di rischiosità maggiore, con un potere contrattuale più basso. Nel Mezzogiorno, tuttavia, esistono differenze notevoli, che Srm raggruppa in tre modelli di bu-

siness: micro-Confidi, Confidi di comunità e Confidi ad alto tasso di sviluppo, laddove i primi due tendono a proporsi, più che come garanti, come consulenti dell'impresa, mentre gli altri sono effettivamente capaci di adattarsi all'evoluzione normativa e creare forti strutture 107.

Srm analizza quindi più in dettaglio i casi di Campania e Sicilia. Nell'isola, a parte il sottodimensionamento (il patrimonio netto è pari ad appena il 60% di quello medio dei Confidi nazionali), emerge una struttura molto concentrata, con i cinque più grandi soggetti che detengono oltre la metà del totale delle garanzie in essere a livello regionale (dei 36 Confidi riconosciuti dalla Regione solo 4 hanno i requisiti potenziali per richiedere il riconoscimento di operatività come intermediari finanziari controllati dalla Banca d'Italia). Anche in Campania operano cinque Confidi definiti "big-player", con una politica di gestione della garanzia strutturata e con valori medi di garanzie significativi e tuttavia la prospettiva di costituzione di un Confido unico regionale di II livello può essere uno stimolo per l'ulteriore sviluppo.

«Oggi è strategico il nostro ruolo»

SCICLI (RG)

Con oltre 423 milioni di finanziamenti erogati, di cui 91 milioni nel 2008, Confeserfidi è il maggiore Confidi siciliano, con una performance tra le migliori del Sud. «Ci stiamo prodigando affinché, attraverso le banche siciliane convenzionate, possano arrivare alle imprese associate, circa 8 mila, risorse per l'attività di gestione e gli investimenti nei rispettivi settori», afferma Bartolo Mililli, amministratore delegato di Confeserfidi.

Qual è il ruolo dei Confidi nel momento in cui si stringono i cordoni del credito?

Gli sforzi degli imprenditori vanno sostenuti specie in un periodo in cui è difficile reperire risorse finanziarie per gli investimenti. Le banche hanno preso atto che è necessario in questo caso il supporto di soggetti terzi facilitatori. In primis, appunto, i confidi, perché le Pmi non chiedono solo credi-

to a basso costo, ma assistenza e consulenza.

Quale in futuro lo spazio di Confidi?

Sempre maggiore, ma devono prepararsi a nuove sfide se vogliono continuare a dare un contributo significativo all'economia regionale, specie in un periodo in cui al Confidi viene attribuito un ruolo fondamentale per la sopravvivenza di molte piccole e medie imprese.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il maxiemendamento al dl 78 introduce molte novità in materia di giudizio contabile

P.a., i controlli fanno lieve la colpa

Niente responsabilità se c'è stato l'ok dell'organo di verifica

PAGINA A CURA
DI LUIGI OLIVERI

I controlli preventivi di legittimità salveranno dalla responsabilità amministrativa. E da sentenze di condanna della Corte dei conti. Il maxiemendamento alla legge di conversione del dl 78/2009 modifica in modo sostanziale la disciplina della responsabilità davanti alla magistratura contabile, specificando in maniera molto chiara una delle possibili esimenti per gli amministratori pubblici, l'assenza di colpa grave. Il maxiemendamento modifica l'articolo 1, comma 1, della legge 20/2004, inserendovi un nuovo secondo periodo, ai sensi del quale «in ogni caso è esclusa la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto visto e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità».

La legge, per la prima volta, indica specificamente al giudice un caso esplicito di «colpa lieve», cioè l'adozione di un provvedimento, eventualmente poi rivelatosi dannoso per il bilancio, suffragato, però, da un vaglio positivo posto

in essere da un organo preposto al controllo preventivo di legittimità. Il legislatore, insomma, ritiene espressamente non imputabile al soggetto che ha dato corso in via di fatto all'evento dannoso, se si sia basato appunto su provvedimenti considerati legittimi dagli organi di controllo. Per una volta il tanto vituperato controllo preventivo di legittimità, spesso considerato appesantimento burocratico e limitazione all'autonomia operativa degli organi, diviene, dunque, utile. Infatti, costituirà una vera e propria barriera contro l'insorgere della responsabilità amministrativa. Che potrebbe far scattare una normativa in vera e propria controtendenza rispetto a 12 anni di riforme, con specifico riguardo agli enti locali: risale, infatti, alla legge 127/1997 la sostanziale eliminazione dei controlli preventivi di legittimità (operati dai co.re.co.) sugli atti degli enti locali, insieme con l'eliminazione dell'analogo parere di legittimità (che, tuttavia, non poteva configurarsi come atto di controllo) dei segretari comunali. Il supporto di un visto di legittimità sugli atti, infatti, costituirebbe comunque una



sorta di «assicurazione» contro la responsabilità amministrativa e contabile, vista la sua funzione di esimente ex lege da colpa grave.

Potrebbe, allora, non essere un caso che il ddl Calderoli punti così decisamente sul rilancio proprio dei controlli preventivi di legittimità: infatti, il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene proprio «assicurato» nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di

servizio ed esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Non si capisce, tuttavia, se la modifica operata dalla manovra d'estate 2009 possa comportare lo spostamento o un accrescimento delle responsabilità in capo ai soggetti chiamati a svolgere i controlli di legittimità.

Il loro operato diviene, infatti,

estremamente delicato: per un verso, perché è comunque il presidio al rispetto del principio di legalità dell'azione amministrativa; per altro verso, perché un utilizzo non opportuno e sviato di tale funzione, potrebbe indurre ad emanare visti di controllo positivi, al solo scopo di coprire da responsabilità amministrativa scelte che, in assenza dell'esimente introdotta dalla legge, non sarebbero magari mai state adottate. Risulterebbe fondamentale, allora, garantire autonomia o vera e propria indipendenza degli organi di controllo di legittimità, rispetto a quelli che svolgono funzioni di amministrazione attiva. Il maxiemendamento contiene un'ulteriore modifica all'articolo 1, comma 1-bis, della legge 20/1994, precisando che nel giudizio di responsabilità la corte dei conti potrà tenere espressamente conto dei vantaggi che l'azione amministrativa, pur censurata, abbia prodotto non solo nei confronti dell'amministrazione di appartenenza del funzionario o organo politico assoggettato all'azione, ma anche nei confronti di una diversa amministrazione.

NOTA INPDAP

P.a., il tfr arriva nei fondi pensione

Istruzioni sulla monetizzazione dei trattamenti di fine rapporto

Vla libera dell'Inpdap al conferimento del tfr dei pubblici dipendenti ai fondi pensione. A partire dal mese di settembre, l'Istituto di previdenza provvederà mensilmente a versare al fondo pensione di riferimento l'accantonamento figurativo di tfr dei dipendenti che cessino dal servizio. Affinché possa avvenire il versamento, che nella prima fase di attuazione interesserà soltanto i fondi Espero (scuola) e Laborfonds, è necessario che la cessazione dal servizio sia seguita da almeno un giorno di intervallo da un'eventuale successiva riassunzione presso la p.a. (c'è bisogno, cioè, di soluzione di continuità tra due eventuali rapporti di lavoro). È quanto precisa, tra l'altro, la nota operativa n. 42 di ieri dell'Inpdap.

Regole ad hoc. Le istruzioni operative riprendono e modificano in parte la nota operativa n. 16/2005 (su *Italia Oggi* del 27 luglio 2005). Nel settore pubblico, diversamente dal settore privato, la formazione della pensione integrativa avviene in maniera del tutto virtuale: il finanziamento dei fondi pensione non è effettuato con reali movimentazioni di denaro, ma attraverso la gestione figurativa da parte dell'Inpdap delle somme allo scopo preordinate. Per i dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap (ai fini del diritto alla pensione principale, che è obbligatoria) e a un fondo pensione (ai fini di una pensione di scorta, integrativa, che è volontaria), l'Istituto di previdenza provvede a contabilizzare, a rivalutare e conferire al fondo pensione gli accantonamenti figurativi relativi alle quote di tfr e dell'eventuale contributo aggiuntivo

Quando serve la dichiarazione

- Per integrare tempestivamente le informazioni trasmesse tramite Dma nell'ipotesi in cui non sia stata comunicata la cessazione del rapporto di lavoro
- Per comunicare un rapporto di lavoro successivo e continuo (senza soluzione di continuità, quindi, rispetto) a quello cessato e con obbligo di iscrizione all'Inpdap al fine del tfr. In tal caso, indipendentemente dalla presenza di Dma che attestino la continuità tra i due rapporti, l'Inpdap non esegue il conferimento fino a una nuova comunicazione di cessazione del successivo rapporto che contenga i requisiti che possano dar luogo al conferimento stesso
- La dichiarazione è resa dal lavoratore utilizzando l'apposito modulo allegato alla nota n. 16/2005 e reperibile sul sito internet dell'Inpdap (www.inpdap.gov.it)

(1,5%) a favore dei lavoratori in regime di tfs (trattamento di fine servizi) ma optanti per la previdenza integrativa (e quindi per il tfr). La rivalutazione avviene sulla base di un tasso di rendimento che corrisponde, attualmente in via transitoria, alla media dei rendimenti netti di un paniere di fondi pensione individuati dal dm 23 dicembre 2005. Tali regole, precisa l'Inpdap, non si applicano al personale iscritto a fondi pensioni e dipendente da enti pubblici non economici, da enti di ricerca e sperimentazione e da altri enti per i quali non è prevista l'iscrizione all'Inpdap (in tal caso il trasferimento del tfr è a carico dei datori di lavoro).

Il conferimento. A partire da settembre, l'Inpdap provvederà a monetizzare la contribuzione figurativa, mediante il conferimento al fondo pensione di riferimento (quello cioè al quale è iscritto il dipendente pubblico) del montante maturato dal lavoratore. Tale montante, precisa la nota, è conferito al netto dell'imposta sostitutiva (11%) applicata sui rendimenti. Affinché possa avvenire il conferimento è necessario che il lavoratore risolva

il rapporto di lavoro con la p.a. e che questo non sia seguito da un'immediata riassunzione sempre da parte di una p.a. In altri termini, precisa l'Inpdap, perché possa avvenire il conferimento è necessario che tra il rapporto di lavoro concluso e un eventuale successivo rapporto con una p.a. (iscritti ai fini del tfr/tfs all'Inpdap) ci sia almeno un giorno di intervallo non coperto da contratto e, quindi, da iscrizione presso l'Inpdap. Ove non ci sia soluzione di continuità tra i due successivi rapporti di lavoro con la p.a., il conferimento non ha luogo e la posizione relativa agli accantonamenti figurativi prosegue ad essere contabilizzata con il nuovo rapporto di lavoro, per essere conferita totalmente alla nuova e definitiva cessazione.

Quando serve la dichiarazione. Diversamente da quanto aveva annunciato nella nota n. 16/2005, l'Inpdap precisa adesso che ai fini del conferimento non è più condizione necessaria l'invio da parte del lavoratore della dichiarazione di responsabilità sulla continuità/discontinuità con rapporti di lavoro successivi a quello cessato. Tali informazioni, adesso, l'Istituto le ottiene dalle denunce contributive mensili (Dma). La stessa dichiarazione, tuttavia, aggiunge l'Inpdap, resta opportuna qualora serva a integrare informazioni trasmesse dalle p.a. tramite la predetta denuncia mensile. In alcune ipotesi, peraltro, (si veda tabella) la dichiarazione può servire a «correggere» eventuali informazioni errate trasmesse tramite la Dma.

Programmi Fas. Si punta su collegamenti locali, reti idriche, sanità. In Puglia anche piste ciclabili

Nei piani regionali una pioggia di miniopere

Carmine Fotina

ROMA

«Chi ha un perché abbastanza forte, può superare qualsiasi come». Con questo aforisma di Nietzsche si apre il voluminoso Programma del Molise sui fondi Fas, eccentrica concessione letteraria nelle migliaia di pagine che le regioni meridionali hanno dedicato alla spesa del Fondo aree sottoutilizzate per il periodo 2007-2013. Il resto è un lungo scorrere di interventi per strade e ferrovie locali, approvvigionamento idrico e contenimento del rischio idrogeologico, diffusione di internet e asili nido, sistemazione di strutture scolastiche in condizioni precarie. Ma c'è anche spazio (in Puglia) per parcheggi, piste ciclabili, aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte, mostre, iniziative multimediali, laboratori giovanili tutti da definire. Insomma, la lettura dettagliata dei Piani attuativi regionali offre diversi spunti al dibattito tra chi con-

sidera il Fas una risorsa essenziale per lo sviluppo del Sud e chi ne condanna l'utilizzo per eccesso di frammentazione. Di certo analizzando i Programmi di Sicilia, Puglia, Molise (in dirittura d'arrivo, per un valore complessivo di 7,5 miliardi), Campania, Calabria, Basilicata (più indietro nell'iter) risulta evidente che mancano le grandi opere a carattere interregionale invocate dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Anche se i Programmi propongono il finanziamento di opere importanti per i collegamenti locali o di iniziative a finalità sociale che difficilmente verrebbero garantite da differenti coperture, la par-

MIX DI INTERVENTI

Dai raccordi stradali alle gallerie di collegamento tra torrenti e dighe. In Campania 200 milioni per la gestione dei rifiuti

cellizzazione salta agli occhi.

I continui rinvii dell'esame dei Programmi regionali da parte del Cipe si spiegano con l'intenzione di Tremonti, supportato in questa chiave di lettura dal ministro degli Affari regionali Raffaele Fitto, di rivedere buona parte dei contenuti privilegiando pochi progetti mirati rispetto a centinaia di interventi spesso non sinergici tra loro. La strenua resistenza dei Governatori, d'altro canto, è anche la conseguenza del ripetuto mancato rispetto della quota di spesa nazionale in conto capitale prevista per il Mezzogiorno.

La programmazione Fas 2007-2013 è partita in netto ritar-

IL DISEGNO DEL GOVERNO

Il Tesoro orientato a privilegiare pochi progetti mirati e infrastrutture a carattere interregionale

do, visto che la maggior parte dei piani è stata licenziata dalle giunte meridionali solo la scorsa primavera. Alle spalle, oltretutto, c'è l'esperienza poco entusiasmante del periodo 2000-2006. Prendiamo l'esempio della Sicilia: secondo l'ultimo aggiornamento, solo il 54% degli interventi ha lavori avviati o conclusi.

Quanto alla qualità degli interventi, il governo starebbe sollecitando le regioni a correggere i piani aumentando la dotazione prevista per le infrastrutture di trasporto. Come avvenuto per il Programma della Sicilia, con una quota di competenza passata dal 10 a quasi il 30% del totale. Per il 2007-2013 la Sicilia indica una quindicina di priorità tra le quali l'itinerario Ragusa-Catania e il raccordo con l'aeroporto di Comiso, il completamento Agrigento-Caltanissetta, la metropolitana leggera di Palermo, la II tangenziale di Catania. Poi grande spazio alla gestione integrata dei

rifiuti e a interventi minori per la rete idrica come il completamento delle opere di derivazione e delle gallerie di collegamento dei torrenti Serieri e Sciofabino alla diga Olivo. Pronti 120 milioni all'anno fino al 2013 per il credito d'imposta alle imprese.

Con 650 milioni la Puglia punta forte sulle infrastrutture locali (proposti, tra l'altro, il potenziamento dei porti di Bari e Manfredonia, interventi sulla San Severo-Peschici, applicazione della tecnologia treno-tram sulla Manfredonia-Foggia-Lucera) ma dedica una ricca tranche di risorse, 310 milioni, anche alla rete delle «Case della salute», al progetto di un polo materno-infantile per il Mezzogiorno e alla realizzazione di un ospedale a Taranto.

Tra le ultime nel firmare la delibera sul Programma Fas, la Campania prova almeno a rifarsi la reputazione sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Sul piatto ci sono 200 milioni di euro per raggiungere l'obiettivo di una raccolta differenziata al 22% entro il 2013.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Sud, vertice del governo Il Tesoro: basta attacchi

Tremonti irritato con Micciché. Berlusconi media

La vicenda

Il «Partito del Sud»

Il governatore siciliano Raffaele Lombardo (Mpa) ha lanciato l'idea di un partito del Sud. Ha trovato appoggio nel sottosegretario Gianfranco Micciché (Pdl) e sponde nel Pd e nel Pdl

La reazione

Il 26 luglio il premier Berlusconi annuncia un «piano per il Sud» da 21 miliardi entro il 2013

Infrastrutture

Tra i «nodi» portati alla ribalta da Lombardo c'è quello delle infrastrutture: Ponte sullo Stretto e Salerno-Reggio testimonierebbero gli «impegni disattesi»

I fondi Fas

Altro punto nodale lo sblocco dei Fondi per le aree sottoutilizzate: Lombardo attende 4,093 miliardi «già stanziati»

ROMA — Dopo giorni di cannoneggiamento tra le fazioni in guerra, sembra proprio che sul fronte Sud sia arrivata l'ora della tregua. Deciso a spegnere almeno in vista dell'estate i bollenti spiriti dei suoi ministri e parlamentari, è stato Silvio Berlusconi, tra lunedì notte e ieri mattina, a riportare la calma (o qualcosa che ci somiglia) tra i contendenti, che negli ultimi giorni erano diventati soprattutto due: Gianfranco Micciché e Giulio Tremonti.

Con il primo, un'iniziale tentativo di conciliazione c'è stato lunedì notte, quando al telefono il Cavaliere gli ha comunicato che alcune delle sue ultimative richieste sarebbero state accolte, prima fra tutte quella di restituire i poteri alla Prestigiacomo, ma anche la certezza che «in Sicilia troveremo una soluzione» che riequilibri le posizioni di potere in campo e sicuramente sarà ritagliato un ruolo per lui, magari in una costituenda Consulta per il mezzogiorno che ridarebbe al sottosegretario potere nel partito, sia Roma che in Sicilia. Micciché, che ieri non era alla Camera, da Catania ha fatto sapere solo che «assolutamente» non farà il ministro per il Mezzogiorno, e che su una sua ipotetica guida di un Pdl siciliano un

si può prevedere nulla: «Non ho la palla di vetro...».

Insomma, si attendono sviluppi. E se ne riparerà probabilmente oggi, quando Berlusconi dovrebbe incontrare Micciché a quattr'occhi, ma forse — nel ruolo di sottosegretario alla presidenza con delega al Cipe — anche assieme ai ministri che fanno parte della cabina di regia che si riunisce per un primo esame del Piano Sud: Fitto, Prestigiacomo, Scajola, Matteoli e naturalmente Tremonti. Quel Tremonti che ieri mattina — viaggiando da Milano in aereo con Berlusconi, Bossi, Calderoli e la Brambilla —, ancora una volta ha sfogato con il premier tutta la sua rabbia contro Micciché che «non passa giorno senza che mi rovesci veleno addosso, ed è intollerabile, ti chiedo di intervenire perché non succeda più. Io ho tutte le intenzioni di fare il massimo per il Sud, compatibilmente alla situazione dei conti però, e ai vincoli di un de-

La cabina di regia

Oggi la cabina di regia sul Mezzogiorno Probabile un ruolo per il sottosegretario siciliano

bito pubblico terribile».

Parole ripetute anche nella buvette di Montecitorio a Berlusconi e accanto a Bossi, tra una battuta del premier sulla D'Addario che «avete visto che bella figura di amatore mi ha fatto fare, niente male no?», un perentorio invito al capogruppo Cicchitto perché «voglio sapere chi sono i deputati che oggi non si sono presentati al voto, ne mancavano troppi» e una rassicurazione: «Hai ragione Giulio, certi attacchi non sono tollerabili, ma vedrai che la situazione si risolve, sto già provvedendo. Dobbiamo tutti restare tranquilli, io sto la-

Parlamento del Sud

L'Mpa pensa a una strategia leghista: maturi i tempi per dare vita al Parlamento del Sud

vorando per l'unità e lo sapete. In tutte le direzioni. Per esempio, anche sul Sud è giusto indicare gli sprechi, ma senza far passare i meridionali come dei mangiasoldi pubblici».

Sì, perché il messaggio che il governo deve mandare all'opinione pubblica è per Berlusconi la cosa più importante, e questo in un momento di grande fermento in cui ancora c'è chi, come Arturo Iannaccone dell'Mpa, parla di «tempi maturi per un parlamento del sud» nel giorno in cui i leghisti si riuniscono a cena con Bossi e ministri e parlamentari fedeli a Berlusconi come Meloni, La Russa, Gasparri, Bocchino si riuniscono a cena anche per serrare le fila di un pdl in cui le mosse dei finiani sulla Sicilia non sono piaciute a tutti. «Noi facciamo molto — dice Osvaldo Napoli — ma se litighiamo il risultato è che, sondaggi alla mano, perdiamo consensi. Berlusconi lo sa, per questo è intervenuto duramente».

E oggi appunto si ricomincia, con l'incontro per preparare il Piano per il Sud, che però al momento latina di contenuti e difficilmente vedrà la luce *ad horas*: «D'altronde — commenta Fitto — se succedesse non ne sarei contento: prima di parlare di nuovi fondi, vediamo dove sono finiti i soldi che si sono spesi. Per fare una cosa seria, serve tempo».

P.D.C.

Il provvedimento viene approvato alla Camera. E sul nucleare la spunta il ministro ribelle

Di anticrisi, vince la Prestigiacomò *Maggioranza e governo hanno concordato alcune modifiche*

DI SARA DEL VECCHIO

Il decreto anticrisi è stato approvato ieri alla Camera con 285 voti a favore e 250 contrari. Ora l'esame passa al Senato, dove, molto probabilmente, verranno apportate alcune modifiche. A riferirlo è stato il premier **Silvio Berlusconi** che non ha escluso una revisione della riforma della Corte dei Conti, e la restituzione di alcune competenze sull'energia al ministro dell'Ambiente, **Stefania Prestigiacomò**. Hanno votato sì i deputati del Pdl e della Lega, no quelli del Pd, Idv e Udc. Non hanno partecipato al voto, invece, i colleghi dell'Mpa, che hanno giudicato il provvedimento insufficiente per le questioni del Mezzogiorno.

Non dovrebbero subire cambiamenti: lo scudo fiscale, fortemente voluto da **Tremonti**, la mini riforma delle pensioni e la regolarizzazione di colf e badanti. Su-

biranno modifiche, invece, anche le norme sul trattamento fiscale delle riserve auree di Bankitalia. Variazioni volute anche all'interno della stessa maggioranza. **Fabrizio Cicchitto**, presidente dei deputati del Pdl alla Camera, ha affermato che la linea del governo sui provvedimenti economici «ha una sua serietà che non può essere liquidata dagli interventi sprezzanti dell'opposizione». Ma, al tempo stesso, ha precisato che «il gruppo parlamentare del Pdl sosterrà con lealtà e piena identificazione l'azione del governo guidato da Berlusconi, se verranno rispettati i seguenti impegni: un finanziamento del fondo unico per lo spettacolo (Fus) al netto del clientelismo tradizionale in questo settore che va debellato, la soluzione del problema gestionale determinato dall'art. 4 di questo decreto in modo da consentire al ministero dell'Ambiente di svolgere il proprio ruolo istituzionale, il rispetto degli impegni con il Sud e un vincolo con le banche, affinché diano credito alla gente a condizioni meno esose».

Dura la reazione del segretario del Pd, **Dario Franceschini**

nell'Aula di Montecitorio. «Oggi si scrive un'altra pagina nera del Parlamento». Ha esordito. «Il sistema è sempre lo stesso. Viene approvato dal Consiglio dei ministri un decreto in bianco e pubblicato solo 6-7 giorni dopo. Viene mandato alle Camere e inizia un dibattito che finirà con un maxiemendamento che raccoglie un po' di tutto, umiliando il lavoro delle commissioni, alla faccia del requisito costituzionale dell'urgenza e dell'omogeneità di materia».

Poi, sulla stessa linea di **Bersani**, suo rivale al congresso di ottobre, il leader del primo partito di opposizione ha accusato il governo di avere avuto «una gestione surreale della crisi. Prima l'avete negata, poi avete detto che è alle nostre spalle, poi che tutto è come prima, anzi meglio, fino alla vergogna di trasformarla in un fatto psicologico. Un'affermazione che è un insulto in faccia a chi vive nella paura di perdere il posto di lavoro, in faccia a chi sente sulla pelle quanto è dura la crisi».

Critico anche il leader dell'Italia dei Valori, **Antonio Di Pietro**

che si è appellato ancora una volta al presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, affinché non firmi il decreto

legge anticrisi.

L'ex pm ha demolito il testo soprattutto in un punto, quello che forse verrà modificato nel passaggio a Palazzo Madama e che riguarda, quindi, la norma introdotta dall'emendamento **Bernardo**, «pensata per impedire che la Corte dei Conti continui ad esercitare i suoi controlli». «Già, perché questo governo i controlli non li vuole così come non vuole quelli della magistratura ordinaria», ha concluso **Di Pietro**.

Ambiente e Corte dei conti Si prepara un altro decreto

Scudo e pensioni, sì della Camera. Per le modifiche nuovo intervento

Le aliquote

5%

L'aliquote prevista per l'imposta sostitutiva sullo scudo fiscale. Si applica all'intero capitale rimpatriato

50%

Detassazione sugli utili aziendali che verranno reinvestiti per acquistare macchinari o apparecchiature entro il 30 giugno 2010. Vale solo per macchinari nuovi

3%

Sgravi concessi sugli aumenti di capitale sociale varati dalle imprese con fatturato inferiore ai 500 mila euro

ROMA — Il governo è orientato a non modificare in Senato il decreto anticrisi, approvato ieri dalla Camera, e ad intervenire piuttosto con un nuovo decreto legge per cambiarne i passaggi più controversi. Le norme che verrebbero corrette riguardano le competenze del ministero dell'Ambiente sulle reti e le infrastrutture energetiche, che erano state tolte nel passaggio alla Camera e che verrebbero ripristinate, e quelle che nella versione uscita da Montecitorio limitano l'iniziativa dei magistrati della Corte dei Conti.

L'ipotesi del decreto-bis si è materializzata in serata dopo l'incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dedicato proprio ai nodi ancora aperti del pacchetto anticrisi. Il governo inizialmente puntava su una modifica del testo al Senato, dove dovrebbe essere approvato entro domenica (probabilmente con una nuova fiducia), ed un terzo e definitivo passaggio alla Camera. Ipote-

si avvalorata in mattinata dallo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ma che si è pian piano raffreddata. «Non credo ci sarà una terza lettura a Montecitorio: le modifiche potranno essere introdotte con un altro decreto» ha detto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel tardo pomeriggio.

Il decreto correttivo avrebbe il vantaggio di salvare le vacanze dei deputati, ma anche di sottrarre materie spinose ad una discussione politica sempre più accesa dentro la maggioranza. Ieri il decreto con le misure contro la crisi è passato a Montecitorio per appena 35 voti, con 285 favorevoli e 250 contrari. Per lunghi tratti della seduta, tuttavia, nonostante la presenza massiccia in Aula dei ministri, i deputati della maggioranza, da soli, non sono stati in grado di garantire il numero legale, esponendo il decreto a possibili imboscate da parte dell'opposizione. Tanto che Claudio Fava, leader di Sinistra Democratica, ha addirittura accusato il segretario del Pd, Dario Franceschini, di aver «aiutato l'esecutivo».

Il decreto-bis, in ogni caso, non potrebbe essere varato immediatamente dal governo. Impossibile modificare delle norme che non hanno ancora valore di legge: quanto meno bisognerà aspettare il via libera del Senato. Se ne

parlerà dunque la prossima settimana, se non alla ripresa dell'attività, a fine di agosto. Difficile, comunque, che nel nuovo testo trovino spazio altre misure e correzioni oltre a quelle sull'Ambiente e la Corte dei Conti. Il Tesoro non vuole assolutamente riaprire quello che rischia di essere un «vaso di Pandora». Non dovrebbero esserci modifiche né sul Mezzogiorno, né sul Fondo Unico per lo Spettacolo, per le quali il Tesoro rinvia alla Finanziaria del prossimo mese di settembre. La stessa modifica della tassazione delle riserve auree della Banca d'Italia è in dubbio: così com'è, subordinata a un parere «non ostativo» della Bce, che è invece contrario, la norma non sarebbe applicabile.

Mario Sensi

» Il retroscena Il Cavaliere ha invitato Tremonti a «frenare il carattere» e a essere «più calmo e tranquillo»

Il Carroccio lancia la sfida sulle regionali

L'offensiva dei lumbard, il premier cerca di trovare un equilibrio grazie al «caso Sud»

ROMA — Il problema per Berlusconi non è il partito del Sud ma la competizione con la Lega, in uno scontro di linea politica e di potere che mette in fibrillazione il governo, anticipando i tempi di una campagna elettorale per le Regionali di fatto già iniziata. E se domenica il premier è uscito allo scoperto sul Mezzogiorno, preannunciando un piano d'interventi, è stato per evitare che fosse Bossi a dettare l'agenda con la sua sortita sull'Afghanistan, ma anche per mettere quanto più possibile la sordina mediatica allo scontro avvenuto a Massa tra ronde di estrema destra e di estrema sinistra. Sulla «degalizzazione» delle ronde proprio il Cavaliere aveva espresso dubbi a più riprese, temendo rischi di ordine pubblico, ma aveva dovuto sottostare alle richieste dell'alleato.

Perciò ha premuto l'acceleratore sulla questione meridionale, per impadronirsi della scena, sebbene sia consapevole che un «piano» ancora non esiste. Infatti il vertice di oggi si preannuncia «al buio», sulla quantità delle risorse da investire e su chi le gestirà. L'intento di Berlusconi era e resta quello di riequilibrare i rapporti con la Lega e ridimensionare il ruolo di Tremonti nell'esecutivo. «Il premier sono io», ha ripetuto ieri il Cavaliere, che grazie all'operato di Gianni Letta — impegnato in un gioco di sponda con il Colle — ha lavorato per modificare le parti del decreto anti-crisi su cui si è disputato il primo tempo della sfida con la Lega. E con Tremonti.

Al titolare di via XX Settembre il premier ha chiesto un atteggiamento meno conflittuale con i colleghi di governo. Per dirla con una battuta che la Gelmini ha fatto proprio a Tremonti, «tu sei il nostro male necessario». È un modo per riconoscergli «capacità» e «genialità». Ma ci sarà un motivo se Berlusconi ha invitato il ministro dell'Economia a «frenare il carattere», ad essere «più calmo e tranquillo»: «Devi capire che alla fine le tensioni si riversano su di me. Perché tutti vengono, chi per una cosa, chi per un'altra, a chiedermi d'intervenire». Così il Cavaliere ha pensato di aver chiuso il cerchio, rimpadronendosi del primato.

Senonché il Carroccio ha giocato al rilancio, aggiungendo al fuoco della polemica — dopo l'Afghanistan — anche

la riforma scolastica. Perché è vero che sulla missione militare Bossi ha assicurato l'appoggio alla linea del governo, tuttavia le perplessità ribadite ieri sulla presenza italiana in quel territorio di guerra hanno destato scalpore, al punto che nei suoi colloqui riservati il presidente della Camera si è detto «molto preoccupato», ha definito «ambigua» la posizione della Lega e rilevato che «certi interrogativi, se posti in modo unilaterale, rischiano di indebolire la posizione dell'Italia nella Nato».

Come non bastasse, il Carroccio ha chiesto di inserire nella riforma della scuola un test per i professori sulla conoscenza del dialetto della zona dove chiedono di insegnare, bloccando il provvedimento in commissione alla Camera. È una questione solo all'appa-

renza folkloristica, in realtà mira a far presa nel tessuto profondo del corpo elettorale-nordista, in vista delle Regionali. Nella competizione la Lega è già pronta e in grado di dar battaglia sui propri temi, mentre il Pdl appare costretto a inseguire e muovere sulla difensiva.

Certo, le mosse del Carroccio sono anche un modo per difendere il ministro dell'Economia, che è al centro di un'offensiva concentrata, e in questo senso il compromesso raggiunto sul dl anti-crisi, la decisione cioè di inserire le modifiche in un altro decreto, non possono soddisfare Berlusconi: varare un nuovo provvedimento per correggerne uno che non è ancora stato licenziato dal Parlamento, è un colpo all'immagine del governo e soprattutto del premier.

Il Cavaliere voleva utilizzare la questione meridionale per riprendersi una centralità che aveva perso per via degli scandali sui festini e le donnine. Ora, è vero che il fragore dello scontro nel centrodestra sovrasta il rumore delle polemiche sulla vita privata del premier, ma il costo politico rischia di essere alto, perché la maggioranza offre il quadro di una coalizione che non riesce ad avere una visione collegiale del Paese, spaccata negli interessi da difendere, con un Berlusconi che fatica a esserne la sintesi. Di qui l'ossimoro coniato da Fini, che vede una fase in cui regnano insieme «stabilità e incertezza».

Francesco Verderami

Vincino



La Lega: test di dialetto ai prof Fini avverte: rispettare la Carta

Interviene il presidente della Camera. Ma Cota: no, l'accordo c'è

MILANO — Il Sud continua a dividere il Popolo della libertà. Dopo il no ai presidi del Mezzogiorno, espresso pochi giorni fa dal consiglio provinciale di Vicenza, ieri a suscitare polemiche è stata la proposta della Lega di introdurre un test per gli insegnanti «dal quale emerge la conoscenza della storia, delle tradizioni e del dialetto della regione in cui intendono lavorare». Una sorta di test dialettale, dunque, che farebbe passare i titoli di studio in secondo piano.

L'idea ha aperto un confronto aspro nel centrodestra e suscitato anche dure critiche dell'opposizione. Al punto che in serata il presidente della Camera, Gianfranco Fini, rispondendo a un'interrogazione sul tema della deputata pd Emilia De Biasi, è stato costretto a ricordare: «Durante l'esame della riforma la prima commissione e l'Aula valutarono il pieno e totale rispetto dei principi fondamentali della nostra carta costituzionale. Si tratta di una questione che non può essere opinabile ma che deve essere solo riferita a quel che c'è scritto nella Carta».

L'emendamento della discordia è stato presentato dal Carroccio in commissione Cultura, dove è in discussione una

proposta di riforma di cui è relattrice la presidente della Commissione, Valentina Aprea (Pdl), nella quale si propone l'istituzione di albi regionali per gli insegnanti. E proprio la Aprea, ieri, dopo una discussione molto accesa con la leghista Paola Goisis, presentatrice dell'emendamento, ha deciso di respingerlo sconvocando il comitato ristretto e investendo della questione la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Un modo, insomma, per «congelare» la proposta.

Ma l'iniziativa della Aprea non è servita a congelare anche gli animi. E infatti la prima a infuriarsi è stata proprio la Goisis (già presentatrice tempo fa di una proposta di legge per rendere obbligatorio l'insegnamento del dialetto nelle scuole), che subito ha annunciato: «Per noi il testo non va discusso in Aula perché non si può scavalcare così il volere di un partito di maggioranza. I titoli? Non garantiscono un'omogeneità di fondo e spesso risultano comprati. Questa nostra richiesta punta a ottenere una sostanziale uguaglianza tra i professori del Nord e quelli del Sud. E la Lega, per difendere questo tema, è pronta anche a mettersi di traverso».

Una linea confermata dal ca-

pogruppo del Carroccio alla Camera Roberto Cota, che però tende a smentire l'ipotesi di una spaccatura interna alla maggioranza: «Non c'è alcun contrasto tra noi. Diciamo che questo emendamento sul test regionale era assolutamente concordato. Il problema è che la Aprea non si è rapportata con i suoi commissari del Pdl. Fini? Ma è ovvio che si rispetterà la Carta.

Proposta congelata

La presidente di commissione ha congelato la proposta leghista

Il suo è un atto dovuto». Poco dopo, il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, prova a buttare acqua sul fuoco, osservando che in realtà «non esistono ragioni di divisione sui problemi della scuola tra Pdl e Lega perché prioritari per noi sono i progetti di riforma portati avanti dal ministro Gelmini sull'università e sui licei».

La Aprea, dal canto suo, ieri ha ribadito invece la bontà — e l'unanimità — della sua scelta: «Non c'era alcun accordo nella maggioranza su questa storia dei test, ecco perché ho deciso di congelare la proposta. Nel mio testo, però, c'è pieno rispetto dei concetti di sussidiarietà e

delle logiche federali. Io isolata? È vero il contrario. Basta vedere la frase pronunciata da Fini».

Scenario confermato anche da un'altra componente di commissione, la direttrice del Secolo Flavia Perina: «Non è vero quel che dice Cota. Nel Pdl c'è profonda ostilità verso questa proposta della Lega. In commissione c'è stato un dibattito furioso e la Aprea ha scelto, per correttezza, di rinviare il tema al governo. Per quanto mi riguarda, trovo assurdo pensare di introdurre un meccanismo del genere, che di fatto istituzionalizza una forma di apartheid scolastico».

Angela Frenda